

Deliberazione della Giunta Regionale 29 settembre 2014, n. 21-367

L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di SAN PONSO (TO). Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

Premesso che il Comune di San Ponso - dotato di Piano Regolatore Generale Comunale regolarmente approvato con D.G.R. n. 41-17067 in data 3.3.1997 e successivamente variato - nel rispetto dei disposti fissati dagli artt. 15 e 17 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e delle indicazioni contenute nella Circolare del P.G.R. n. 16/URE in data 18.7.1989, provvedeva ad adottare, con deliberazione consiliare n. 37 in data 21.12.2009, successivamente integrata con deliberazione consiliare n. 15 in data 21.7.2010, il progetto definitivo della Variante Generale allo Strumento Urbanistico Generale Comunale vigente;

constatato che:

- la Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, con relazione in data 12.7.2011, rinviava, ai sensi del 13° comma, ovvero del 15° comma, dell'art.15 della L.R. 56/77 e s.m.i., all'Amministrazione Comunale interessata, la Variante Generale allo Strumento Urbanistico in argomento affinché fossero apportate ai contenuti progettuali le modifiche e le integrazioni nella relazione formulate;
- l'Assessore Regionale all'Urbanistica e Programmazione Territoriale, con nota n. 27001/DB0817/PPU in data 21.7.2011, nel condividere la succitata relazione della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, trasmetteva la relazione stessa al Comune di San Ponso, specificando i tempi per le controdeduzioni comunali ed il vincolo di salvaguardia alle osservazioni formulate, ivi comprese le ulteriori indicazioni procedurali esplicitate;

atteso che il Comune di San Ponso, con deliberazione consiliare n. 21 in data 7.6.2013, ha provveduto a controdedurre alle osservazioni formulate dalla precitata Direzione Regionale, predisponendo la relativa documentazione tecnica opportunamente modificata in conseguenza dei rilievi accolti;

preso atto che le valutazioni relative agli aspetti ambientali strategici e di compatibilità ambientale, sviluppate ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed alla luce delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, sono contenute nel parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 22.6.2011, allegato alla Determina Dirigenziale - Codice DB0805 - n. 433 in data 30.6.2011, nel Piano di Monitoraggio contenuto nel Fascicolo "Rapporto ambientale - Piano di Monitoraggio" adottato con deliberazione consiliare n. 21 in data 7.6.2013 e nella Dichiarazione di Sintesi in data 9.9.2014, che costituiscono gli allegati documenti "B", "C" e "D", parti integranti del presente provvedimento;

dato atto che, sulla base del precedente richiamato parere della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, del parere sulla V.A.S. e delle definitive valutazioni espresse in data 9.9.2014 dal Responsabile del Settore, territorialmente competente, della Direzione Regionale stessa, si ritiene meritevole di approvazione la Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di San Ponso, adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 37 in data 21.12.2009, n. 15 in data 21.7.2010 e n. 21 in data 7.6.2013, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli

elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 9.9.2014, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, finalizzate alla puntualizzazione e all'adeguamento, a norma di Legge, della proposta Variante ed alla tutela dell'ambiente e del territorio;

viste le Certificazioni in data 5.3.2010 ed in data 14.10.2013 sottoscritte dal Responsabile del Procedimento, dal Sindaco e dal Segretario Comunale del Comune di San Ponso, attestanti l'iter di formazione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente;

ritenuto che il procedimento seguito appare regolare;

visto il D.P.R. 15.1.1972 n. 8;

vista la Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni;

vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 16/URE in data 18.7.1989;

visti i pareri del Settore Regionale di Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico in data 18.1.2011 prot. n. 3184/DB14/20, in data 7.2.2011 prot. n. 8886/DB14/20, in data 18.2.2014 prot.n. 8946/DB14/20 e dell'ARPA Piemonte in data 20.1.2011 prot. n. 5203;

vista la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo n. 2001/42/CE, il D.Lgs. n. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 recanti norme in materia ambientale, nonché la D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008 relativa ai primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi;

vista la documentazione relativa alla Variante Generale al P.R.G.C. vigente, che si compone degli atti ed elaborati specificati al successivo art. 4 del deliberato;

vista la Legge Regionale 25.3.2013 n. 3 e s.m.i., con particolare riferimento all'art. 89 (Disposizioni transitorie);

considerato che le previsioni urbanistiche generali e le norme di attuazione della Variante Generale allo Strumento Urbanistico Generale vigente del Comune di San Ponso, dovranno essere ulteriormente adeguate alle nuove norme urbanistiche regionali in materia di tutela ed uso del suolo, previste dalla L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i.;

considerato inoltre che il procedimento di formazione e di approvazione delle previsioni urbanistiche generali in questione è stato avviato precedentemente all'entrata in vigore della L.R. 25.3.2013 n. 3, ai sensi della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i. e che pertanto la conclusione dell'iter di approvazione può ancora avvenire nel rispetto delle procedure disciplinate dagli artt. 15 e 17 della suddetta L.R. n. 56/1977, nel testo vigente sino alla data di entrata in vigore della L.R. n. 3/2013, secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della stessa L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i.;

preso atto infine dell'avvenuta pubblicazione dello Schema di Provvedimento, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 14.3.2013 n. 33;

la Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi del D.Lgs. n. 152 in data 3.4.2006 e s.m.i. ed in qualità di Autorità competente per la V.A.S., sulla base delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, in relazione alla compatibilità ambientale, gli esiti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, costituiti dall'allegato documento "B" relativo al Parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 22.6.2011, unito alla Determina Dirigenziale – Codice DB0805 – n. 433 in data 30.6.2011, dall'allegato documento "C" relativo al "Piano di Monitoraggio Ambientale: finalità e strutturazione", contenuto nel Fascicolo "Rapporto ambientale - Piano di Monitoraggio" adottato con deliberazione consiliare n. 21 in data 7.6.2013 e dall'allegato documento "D" relativo alla Dichiarazione di Sintesi in data 9.9.2014, parti integranti del presente provvedimento, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della Variante Generale al vigente P.R.G.C. del Comune di San Ponso, delle modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 9.9.2014.

ART. 2

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i., la Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di San Ponso, in Provincia di Torino, adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 37 in data 21.12.2009, n. 15 in data 21.7.2010 e n. 21 in data 7.6.2013, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 9.9.2014, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni, nonché le prescrizioni in materia sismica di cui alla D.G.R. 19.1.2010 n. 11-13058 ed alla D.G.R. 12.12.2011 n. 4-3084 e s.m.i..

ART. 3

Con l'approvazione della presente Variante - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 2 - lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di San Ponso (TO), si ritiene aggiornato al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 4

La documentazione costituente la Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, adottata dal Comune di San Ponso (TO), debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazioni Consiliari n. 37 in data 21.12.2009 e n. 15 in data 21.7.2010, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

Elab.A	Controdeduzioni alle osservazioni al progetto preliminare di variante generale al P.R.G.C.
Tav. B	Zoning scala 1:2.000
Tav. 1	Inquadramento territoriale scala 1:25.000
Tav. 2	Uso del suolo scala 1:2.000
Tav. 3	Carta dei vincoli scala 1:2.000
Tav. 4	Beni di interesse storico ed ambientale scala 1:2.000
Tav. 5	Urbanizzazioni scala 1:2.000

Tav. 6	Zoning scala 1:2.000
Tav. 7	Classificazione interventi scala 1:1.000
Elab.9	Relazione illustrativa
Elab.	Rapporto ambientale – Sintesi non tecnica
Elab.	Rapporto ambientale
Tav.1	Inquadramento territoriale Rapporto ambientale scala 1:10.000
Elab.	verifica di compatibilità acustica
Elab.	Relazione geologico-tecnica
Fasc.	Scheda quantitativa dei dati urbani
Elab.	Documento di sintesi V.A.S.
Tav. 13	Zoning con perimetrazioni degli addensamenti scala 1:2.000
Elab.9	Relazione illustrativa
Elab.8	Norme tecniche di attuazione
Foglio	Dichiarazione a firma dei Responsabili incaricati inerente la situazione geologica;

-Deliberazione Consiliare n. 21 in data 7.6.2013, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

Elab.	Controdeduzioni alle osservazioni della Regione Piemonte
Tav. 1	Inquadramento territoriale scala 1:25.000
Tav. 2	Uso del suolo scala 1:2.000
Tav. 3	Carta dei vincoli scala 1:2.000
Tav. 4	Beni di interesse storico ed ambientale scala 1:2.000
Tav. 5	Urbanizzazioni scala 1:2.000
Tav. 6	Zoning scala 1:2.000
Tav. 7	Classificazione interventi scala 1:1.000
Elab. 8	Norme tecniche di attuazione
Elab.9	Relazione illustrativa
Tav.13	Zoning con perimetrazioni degli addensamenti scala 1:2.000
Elab.	Verifica di compatibilità acustica
Elab.	Rapporto ambientale
Elab.	Rapporto ambientale sintesi non tecnica
Elab.	Rapporto ambientale - Piano di monitoraggio
Elab.	Relazione preliminare alla dichiarazione di sintesi
Tav.1	Rapporto ambientale inquadramento territoriale scala 1:10.000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il presente atto sarà pubblicato ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 33/2013 sul sito della Regione Piemonte Amministrazione Trasparente, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 18 della L.R. 56/77 e s.m.i. e dall'art. 89 della L.R. 3/2013 s.m.i..

(omissis)

Allegato



REGIONE
PIEMONTE

Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione Provincia di Torino
jacopo.chiara@regione.piemonte.it

Data 09.09.2014

Protocollo

Allegato "A" relativo all'approvazione della Variante Generale al P.R.G.C. predisposta dal Comune di SAN PONSO e adottata con D.C. n. 21 del 07.06.2013.

Elenco modifiche da introdurre "ex officio" ai sensi dell' 11° comma dell'art. 15 della L.R. 56/77 2 s.m.i..

Modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione (elab. 8)

Art. 25

Al comma 1, dopo le parole "... ex art. 24 della L.R. 56/77", aggiungere "e s.m.i., ovvero art. 41 della L.R. 3/2013".

Art. 29.3 e art. 33

Alla fine degli articoli inserire la seguente prescrizione: "Nel corso dell'attuazione delle previsioni di piano soggette alla redazione di Strumenti Urbanistici Esecutivi, nel caso emerga che aspetti valutativi di VAS non sono stati considerati dal presente piano, gli stessi saranno oggetto di valutazione secondo i disposti dell'art. 12, comma 6 del D. Lgs. n. 152 e art. 40, comma 7 della L.R. 56/77 e s.m.i., limitando la valutazione ai soli effetti significativi che non siano stati precedentemente considerati."

Art. 33

Al comma 4, dopo le parole "alberi da alto fusto", inserire "; lungo la strada provinciale Pertusio-San Ponso-Salassa, sul lato nord dell'area PN 1, la suddetta piantumazione di alberi potrà avvenire anche oltre i 5 metri, purché entro la fascia di rispetto stradale pari a metri 7,50, come stabilito nell'apposita tabella d'area."

Art. 35

Nell'ultimo comma, dopo le parole "... competente Amministrazione Provinciale", inserire "gli accessi alla viabilità esistente, le ...".



Art. 37

Alla fine del comma 1, aggiungere: "Si richiamano i disposti dell'art. 28 della L. 166/2002 e dei commi 5, 6, 6 bis, 6 quater e 6 quinquies dell'art. 27 della L.R. 56/77 modificata con L.R. 3/2013 e L.R. 17/2013."

Art. 49

Alla fine del penultimo comma, dopo le parole "... arretramento e fasce di rispetto, ecc.);" inserire "In ogni caso, nelle aree di completamento e di nuovo impianto, i bassi fabbricati concorrono alla verifica della superficie coperta."

Titolo V°

Prima del testo dell'art. 51, inserire la seguente prescrizione: "Generalità: I risultati del monitoraggio, in particolare per quanto riguarda gli indici inerenti la componente suolo e il tema della percezione del paesaggio, dovranno essere trasmessi annualmente, entro il mese di Gennaio, alla Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, Settore Valutazione di Piani e Programmi, in via telematica all'indirizzo e-mail: valutazione.pianiprogram@regione.piemonte.it".

Art. 72

Alla fine dell'articolo, quale ultimo comma, inserire la seguente frase: "Si richiama l'osservanza dei disposti del R.D. 523/1904 sulle opere idrauliche in relazione ai corsi d'acqua demaniali."

Tablette d'area

Schede aree RE, RR, RV

Nel riquadro "Fabbisogno aree a servizi", alla voce "Monetizzazione", in tutte le schede relative alle aree RE, RR, RV, stralciare "max. 12,5 mq/ab." e sostituire con "max 10,00 mq/ab."

Schede relative alle aree RN1, RN2, RN3, RN4, PN1

Alla voce "Prescrizioni particolari", inserire "Sulle aree sono consentiti gli interventi di trasformazione coerentemente con i disposti di cui agli artt. 51, 52, 53, 54, 55 delle presenti norme."

Il Funzionario istruttore:
arch. Luisa TESTA

Il Responsabile del Settore
arch. Jacopo CHIARA



REGIONE
PIEMONTE

Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
direzioneB08@regione.piemonte.it

Settore Valutazione di Piani e Programmi
valutazione.pianiprog@regione.piemonte.it

Allegato "B"

Prot. n. 655 /DB0805 del 22 giugno 2011

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica – Fase di valutazione

DIR. 2001/42/CE

D. L.gs. 3 aprile 2006 n. 152 Parte II – Titolo I - D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008

Comune di SAN PONSO (TO) – Variante Generale al P.R.G.C.

Legge Regionale n. 56/77

Pratica B00249

**Relazione dell'Organo tecnico regionale per la VAS finalizzato all'espressione del
PARERE MOTIVATO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE**

1. PREMESSE

La presente relazione è l'esito del lavoro istruttorio svolto dall'Organo Tecnico regionale ai fini dell'espressione del "parere motivato" della Regione in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica della Variante generale del P.R.G.C. del Comune di San Ponso.

La Regione svolge le sue funzioni di autorità competente per la VAS tramite l'Organo Tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. n.40/98.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS dei piani urbanistici comunali è di norma formato dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la responsabilità del procedimento di VAS.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della L.R. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", disciplinato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il processo di VAS è iniziato con la Fase di Specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale.

Il Comune di San Ponso, autorità proponente, ha inviato il Documento tecnico Preliminare in data 23.12.2008 per l'espletamento della fase di specificazione e la consultazione dei soggetti con competenza in materia ambientale e indetto una Conferenza dei servizi presso il comune in data 23.01.2009.

L' ARPA PIEMONTE ha inviato il proprio contributo con nota prot. 7558/SS 06 03 del 26.01.09.

La Provincia di Torino ha inviato il proprio parere con nota prot. 64687/LB6 del 23.01.2009. La Direzione OO. PP., difesa del suolo, economia montana e foreste ha inviato il proprio contributo con nota prot. n. 11287/14.06 del 16.02.2009.

Il contributo dell'OTR VAS è stato inviato al Comune di San Ponso in data 1.04.2009 con nota prot. 0013091/DB0800.

Il Comune di San Ponso ha adottato la Variante in oggetto nella versione preliminare con DCC n. 3 del 6.04.2009 e quella definitiva, corredata dall'elaborato "Relazione stato di fatto ambientale", con D.C.C. n. 37 del 21.12.2009, trasmessa a questa amministrazione in data 10.03.2010. E' stata resa disponibile per l'istruttoria in data 15.11.2010.

A seguito della pubblicazione del progetto preliminare di piano, sono pervenute al comune osservazioni al Rapporto Ambientale da parte della Provincia di Torino, Servizio Valutazione Impatto Ambientale Prot. n. 488581/LB6 del 15.06.2009 e di ARPA Piemonte Prot. n. 104445/SS0603 del 15.06.2009.

Gli elaborati inerenti la procedura di VAS esaminati ai fini della presente relazione sono di seguito elencati:

- Certificazione dell'iter di formazione del progetto definitivo
- Relazione illustrativa
- Rapporto Ambientale
- Documento di sintesi ai sensi della DGR n. 12-8931 del 9.06.2008
- Norme tecniche di attuazione

unitamente alla documentazione relativa al progetto definitivo di Variante Generale al P.R.G.C. di San Ponso.

La presente relazione è stata predisposta con il contributo del Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale - Settore Compatibilità ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente, prot. 4449/DB10 02 del 8.03.2011 e pervenuto il giorno 14.03.2011.

2. SINTESI DELLE AZIONI DI PIANO CON EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

Di seguito vengono riportate le azioni di Piano che potrebbero avere effetti rilevanti in relazione ai tematismi ambientali che caratterizzano il territorio comunale:

- Individuazione di nuove aree residenziali
- Individuazione di nuove aree produttive
- Aree per servizi comuni
- Realizzazione di una circonvallazione del centro abitato
- Individuazione di aree agricole inedificabili



Nuove aree residenziali

Le proposte insediative sul territorio comunale sono cinque: quattro di nuovo impianto (RN 1, 2, 3, 4) ed una di completamento (RC 1).

La superficie interessata dalle previsioni di Variante risulta essere di 2,6 ha a fronte di una superficie residenziale esistente di circa 8 ha, la superficie comunale è di 220 ha. La dislocazione prevede che siano realizzate in adiacenza del nucleo urbanizzato principale (RN 1, 2, 3, RC 1), l'area RN 4 invece è collocata nei pressi della Case Ligria.

Nuove aree produttive

L'area produttiva prevista (PR 1) ha una superficie di 2,2 ha ed è collocata al crocevia tra le strade provinciali 13 e 36, ad ovest del centro abitato.

Viabilità

La nuova realizzazione prevede che l'infrastruttura viaria aggiri il centro abitato da sud, deviando così il passaggio del traffico dall'unica strada che, ad oggi, attraversa il nucleo urbano.

Aree per servizi comuni

La previsione di insediamento residenziale e produttivo prevede l'istituzione di diverse aree per servizi ed attrezzature a livello comunale.

Aree agricole inedificabili

La Variante propone l'inserimento di aree inedificabili ricadenti su aree agricole, la superficie interessata è quantificabile in 29,12 ha ed è normata nell'insieme delle aree agricole genericamente definite.

3. ASPETTI GENERALI E METODOLOGICI

3.1 Corrispondenza con all. VI del D.Lgs 152/2006

In considerazione dell'approvazione del Progetto Definitivo di Variante di PRG, si sottolinea che l'impostazione del Rapporto ambientale (nel seguito RA), così come predisposto dall'Autorità proponente il Piano, risulta adeguata a quanto previsto dall'All. VI del D.lgs. 152/2006 e della DGR n. 12-8931 del 9.06.2008, tuttavia nel seguito del presente contributo si richiama l'attenzione su alcune criticità di merito.

3.2 Coerenza esterna

All'interno del RA è presente il capitolo relativo alla coerenza esterna, con un richiamo agli obiettivi degli strumenti pianificatori sovraordinati nonché ai Piani e Programmi che hanno valenza sia in termini di coerenza sia di indirizzo.

L'analisi appare condotta confrontando gli obiettivi specifici della Variante, ma senza riportare gli obiettivi della pianificazione sovraordinata; pertanto sarebbe opportuno integrare nella tabella di coerenza esterna gli obiettivi perseguiti da questi ultimi. Inoltre sarebbe opportuno evidenziare quali siano gli obiettivi di sostenibilità ambientale perseguiti con la Variante, correlandoli con quanto esposto al paragrafo 3.2 "Indicazione dei principi di sostenibilità da perseguire nella definizione dei contenuti del piano" del RA.



3.3 Coerenza interna

La coerenza interna illustra quanto le diverse azioni poste in essere dalla Variante sono potenzialmente in contrasto, ovvero specificamente orientate, con gli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti. Si suggerisce di integrare le informazioni contenute anche tenendo conto della coerenza tra le azioni, per evidenziare sinergie tra le azioni ma soprattutto per rilevare potenziali effetti cumulativi negativi.

3.4 Scenario di riferimento e valutazione alternative

Nel RA sono esposti sia lo scenario di riferimento, senza l'applicazione della Variante proposta, sia le alternative prese in considerazione per individuare la migliore soluzione dal punto di vista ambientale.

Sono quindi descritti gli effetti ambientali negativi dovuti all'attivazione della pianificazione vigente, esposti secondo le tematiche ambientali interessate. Confrontando la situazione attuale con le proposte oggetto della Variante emerge una sostanziale incongruenza tra le problematiche ambientali che sorgerebbero con la piena attuazione del Piano vigente e le azioni proposte con la Variante in relazione agli obiettivi di tutela ambientale che essa si pone. Infatti, ad esempio, non appare plausibile che incrementi di superficie insediativa, o la realizzazione di una circonvallazione stradale, possano contribuire a ridurre il consumo di suolo, obiettivo di sostenibilità ambientale dichiarato della Variante.

Non è chiaro, inoltre, il motivo per cui nella valutazione degli effetti sull'ambiente si è fatto riferimento agli indicatori descrittivi per il monitoraggio anziché utilizzare gli obiettivi di sostenibilità individuati dalla Variante. Si richiede pertanto di esplicitare la scelta fatta o, in alternativa, sostituire nella matrice di valutazione gli obiettivi suddetti.

3.5 Consultazioni

Si constata la presenza del paragrafo relativo alla consultazione, con relativo specchio riassuntivo di come sono state recepite le osservazioni giunte in fase di scoping e le eventuali controdeduzioni.

3.6 Sintesi non tecnica

Il documento di sintesi risulta comprensivo di tutti i contenuti del RA e risponde all'esigenza dichiarata di essere consultabile anche dal pubblico non specializzato.

Si suggerisce di integrare, ove ne sia riscontrata la necessità, con riferimenti al RA per poter agevolmente approfondire il contenuto della sintesi individuando i capitoli, i paragrafi e le tabelle, anche in appendice, corrispondenti.

3.7 Completezza della documentazione trasmessa

La documentazione trasmessa è completa di tutti gli elementi necessari alla valutazione della Variante di PRG: Rapporto ambientale; Sintesi non tecnica; documenti di Piano.



4 VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI, TERRITORIALI, PAESAGGISTICI

4.1 Analisi delle azioni di Piano e Valutazione degli effetti ambientali

Si riporta di seguito l'analisi delle diverse azioni di Piano relativamente agli effetti sulle componenti ambientali interessate e alla gestione di determinate problematiche ambientali.

4.1 Procedure di VIA

Si sottolinea, in fase attuativa delle azioni previste dalla presente Variante, di verificare se le modalità realizzative degli interventi presuppongano il ricorso a procedure di VIA, in particolare per quanto concerne la realizzazione della circonvallazione, considerando le infrastrutture lineari di trasporto su gomma (Allegati B1, B2 e B3 della l.r. 40/1998) sono contemplate fra i progetti soggetti a procedura di VIA. In caso di accertamento della necessità di attivare la procedura di VIA, si evidenzia che dovranno essere recepite le indicazioni riportate nel presente parere.

4.2 Biodiversità ed ecosistemi

4.1.1 Rete ecologica

All'interno del RA, al paragrafo 5.4.2 "Biodiversità potenziale e reti ecologiche", viene descritto l'inquadramento territoriale in relazione alle connessioni ecologiche individuate dall'ARPA attraverso l'indicazione della rete ecologica regionale. Appare immediatamente evidente che la zona svolge una importante funzione di passaggio tra le core areas della rete, trovandosi in posizione centrale tra l'area di connessione permeabile del Torrente Orco (situata ad ovest) e la zona "serbatoio" (ad est).

Circa metà del territorio comunale è classificato, pertanto, come zona di transito - stepping stones - e dovrà risultare tutelata nella realizzazione delle azioni di Piano.

Elementi di criticità emergono, in particolare, in relazione alle previsioni di realizzazione della circonvallazione del centro abitato e la conferma dell'area produttiva PN 1. Si rileva che il territorio comunale si trova intercluso su tre lati dalla linea ferroviaria Rivarolo - Pont Canavese (est), dalla SP 13 (ovest) e dalla SP 36 di Salassa (nord) e tale situazione rappresenta senz'altro un elemento negativo per la mobilità della fauna selvatica.

4.3 Popolazione

Nel RA al capitolo 3, paragrafo 3.1, sono riportati i criteri di definizione della Variante in proposta illustrando come sia stata riscontrata la necessità di aumentare le possibilità di insediamento per la popolazione e richiamando il fatto che le unità abitative esistenti risultano occupate o, più genericamente, interessate da ristrutturazioni per nuovi insediamenti.

Il RA riporta, al capitolo 5, un sintetico richiamo alla situazione demografica del Comune, quantificata in 282 unità, secondo i dati ISTAT, ed una densità abitativa pari a 128 ab/kmq. L'argomentazione nel RA appare affrontata in maniera non esaustiva; sarebbe stato opportuno riportare considerazioni in merito alle tendenze demografiche in atto in correlazione con le possibilità abitative offerte all'interno del territorio comunale ed, eventualmente, raffrontate con i comuni limitrofi. Da quanto invece riportato dalla relazione illustrativa che accompagna i documenti di Variante si evince come la crescita della



popolazione locale sia sostanzialmente invariata dal 1997, con oscillazioni pari o inferiori al 3%. Da ulteriori approfondimenti risulta che anche il numero medio di componenti dei nuclei familiari residenti si è mantenuto pressochè costante (dal 2003). Le stime di aumento di capacità insediativa residenziale riportano una cifra di circa 90 unità, tale quantificazione appare in disaccordo con le tendenze demografiche in atto a livello locale e, più in generale, regionale.

Da quanto sopra esposto si richiama l'attenzione sulle considerazioni contenute nel RA in merito alle reali esigenze di nuovi insediamenti residenziali in rapporto all'evoluzione demografica, confrontata anche con il saldo naturale e migratorio del Comune.

4.4 Qualità dell'aria e inquinamento acustico

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, si evidenzia che il territorio del Comune di San Ponso è inserito all'interno della "Zona di mantenimento" dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (l.r.43/2000): tale zona comprende le porzioni di territorio piemontese finalizzate a preservare e conservare la qualità dell'aria laddove i livelli degli inquinanti non comportano il rischio di superamento dei limiti e degli obiettivi stabiliti e recepiti in sede nazionale con il DM 60/2002 e non presenta, pertanto, criticità di rilievo.

La Variante prevede tuttavia di realizzare una circonvallazione per ovviare al problema della sezione stradale che attraversa il centro abitato e che, stando a quanto dichiarato nel RA, risulterebbe inferiore alle necessità di passaggio.

Nel paragrafo 5.7 del RA sono illustrati i risultati dello studio del traffico veicolare in relazione alla realizzazione della Variante della ex SS 460 tra Lombardore e Salassa. L'opera prevista risulta non incidere significativamente sul problema che la circonvallazione invece dovrebbe risolvere.

L'entità del traffico, stando ai rilievi ed alle simulazioni riportate nel RA, risulta essere molto limitato, e di conseguenza si ritiene che l'inquinamento derivato sia altrettanto modesto. A tal proposito al capitolo introduttivo 3.1.1 "Il processo preliminare di Variante Generale e le tendenze in atto" del RA si dichiara che la viabilità è oggetto di frequente utilizzo da parte di mezzi pesanti, tuttavia nel corso dell'analisi ambientale detta affermazione non trova riscontri.

A tal proposito si ritiene di osservare che gli insediamenti produttivi, collocati agli estremi Est - Ovest del territorio comunale, sono serviti e servibili dalla viabilità esistente (SP 460; SP 13).

A sottolineare quest'ultimo aspetto si può considerare che la realizzazione della variante della SS 460 porterà evidentemente un vantaggio poiché il traffico pesante potrà svilupparsi su due direttrici diverse e adatte a tale tipologia di traffico, senza attraversare il centro abitato.

Sul tema rumore ed inquinamento acustico, il RA riporta l'esistenza del Piano di classificazione acustica del territorio comunale, tuttavia a seguito della previsione di variante urbanistica è necessario provvedere al suo adeguamento con le nuove disposizioni. Risulta quindi necessario produrre la cartografia per la valutazione della corretta applicazione della normativa (l.r. 52/2000 e d.g.r. 85-3082 del 6 agosto 2001).

4.5 Inquinamento elettromagnetico

Dalle tavole cartografiche relative alla Variante di Piano si rileva la presenza di due

 6

elettrodotti, di cui uno in disuso, mentre l'altro attraversa il territorio comunale nella porzione meridionale con andamento est - ovest circa.

In cartografia sono stati indicati i vincoli derivati; tuttavia occorre indicare nella definizione del vincolo i riferimenti alla DGR 19 marzo 2007 n.19-5515, nella quale la Regione Piemonte ha indicato linee di indirizzo per la mitigazione dei campi elettromagnetici e su cui basare lo sviluppo di progetti di carattere urbanistico. In particolare si raccomanda, oltre al rispetto dei limiti fissati dalla normativa, la compatibilità con il principio della prudent avoidance così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) al fine di ridurre l'esposizione dei ricettori per i quali sia stata valutata l'esposizione a valori di campo magnetico compresi tra 0,5 e 3 μ T.

La zona classificata come PN 1 è direttamente interessata dalla presenza della struttura dichiarata in disuso, mentre non risultano inserite previsioni insediative o infrastrutturali dalla Variante nelle fasce di rispetto dell'elettrodotto in esercizio.

4.6 Risorse idriche

4.6.1 Ambiente idrico superficiale

Il reticolo idrografico è composto da corsi d'acqua minori e rogge artificiali. I rii sono: rio Massiane e rio Marguera. Il deflusso prevalente è verso Sud. Nel RA si rileva come in occasione di eventi meteorici particolarmente intensi possono verificarsi occasionali esondazioni del reticolo irriguo, anche nel centro abitato. Le proposte insediative residenziali si collocano in aree prospicienti le rogge e, ancorchè non ricadenti nella classe II di pericolosità geomorfologica, potrebbero essere oggetto di fenomeni di esondazione dalle canalizzazioni agricole, come riportato dal RA stesso.

4.6.2 Acque reflue

Per quanto concerne gli scarichi di acque reflue, in relazione all'incremento delle unità abitative ed altre tipologie di insediamenti, si richiama l'attenzione sulle osservazioni riportate nel RA. In particolare si riferisce che il numero di abitanti equivalenti del Comune è parificato al numero attuale di residenti, anche tenuto conto delle variazioni periodiche. Si richiede di approfondire circa questo aspetto in relazione all'aumento delle nuove utenze rispetto alla capacità delle infrastrutture idriche e fognarie esistenti.

4.6.3 Ambiente idrico sotterraneo

Nel RA si evidenzia come il territorio del Comune sia collocato in un contesto di vulnerabilità dell'acquifero superficiale classificato come "alta" e dalla cartografia emerge che la localizzazione di tutte le previsioni in Variante ricade all'interno di dette aree. Tuttavia, all'appendice 3 del RA, sono state correttamente inserite azioni di carattere operativo circa le attività da compiere nelle fasi di realizzazione degli insediamenti. E' importante sottolineare che le suddette indicazioni devono avere carattere prescrittivo e comunque dovranno ritrovare adeguato riscontro nella fase di monitoraggio della Variante.

4.7 Suolo

Per quanto riguarda la componente suolo, tenuto conto della descrizione degli obiettivi di tutela ambientale e delle previsioni urbanistiche, si ritiene opportuno evidenziare che esso debba essere tutelato nella maggior misura possibile in quanto risorsa finita. Pertanto tutte le previsioni di Variante che determinano una trasformazione d'uso ed una conseguente perdita di suolo dovranno essere congruamente giustificate.



Nel RA si dichiara che la Variante si configura come un elemento di discontinuità rispetto alle tendenze in atto, che hanno portato alla saturazione delle aree prospicienti l'arteria stradale SP 36. Osservando la disposizione delle proposte urbanistiche si evince che, con la realizzazione dell'area produttiva PN 1, prevista già dal PRG in vigore, di fatto si conclude il processo di occupazione del suolo lungo l'asse viario. La previsione dell'area agricola inedificabile adiacente all'area produttiva in questione rimane pertanto l'unica zona ad ovest del centro abitato libera da costruzioni. Ad est, il vincolo cimiteriale ha sicuramente concorso al mantenimento di una fascia di suolo libero da costruzioni, anche se appare evidente come il nucleo abitato e l'area produttiva siano arrivati a lambire i limiti del vincolo. Pertanto l'individuazione di nuove aree di insediamento risulta essere in contrasto con l'obiettivo generale dichiarato di contenimento del consumo di suolo, di cui tuttavia le aree agricole inedificabili potrebbero rappresentare una misura di mitigazione, o compensazione. Si suggerisce a tal fine di darne, nelle NTA, opportuna evidenza e descrizione con relative prescrizioni.

A tal proposito si richiama l'attenzione sull'art. 35, ed in particolare sull'ultimo capoverso, delle NTA, che appare in contrasto con quanto disposto dal divieto di edificazione. Dalla lettura del testo il divieto si applicherebbe soltanto a strutture direttamente o indirettamente legate all'attività agricola lasciando però la possibilità di utilizzare i fondi agricoli, anche non contigui al corpo aziendale, ricadenti nell'area agricola inedificabile per la costruzione di abitazioni rurali. Si richiede pertanto di specificare meglio i criteri di inedificabilità posti, anche in relazione a quanto previsto nella scheda descrittiva dell'area agricola/area agricola inedificabile.

Per quanto riguarda la previsione di realizzare la circonvallazione, essa comporta, oltre alla sottrazione in termini di superficie di suolo agricolo, frammentazione della continuità territoriale delle unità di coltivazione, elemento caratteristico del contesto rurale in cui è inserito il Comune di San Ponso. Inoltre, come richiamato al paragrafo 4.1, si rammenta che la strada in progetto dovrà essere sottoposta alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA secondo quanto previsto dalla l.r. 40/1998, art. 4.

4.8 Rifiuti

Il RA riporta che il Comune fa parte del Consorzio Canavesano Ambiente (CCA) e la gestione del sistema di raccolta rifiuti è affidata alla ditta ASA di Castellamonte.

I dati di produzione dei rifiuti riportano che la situazione sulla raccolta differenziata ha raggiunto la percentuale del 70% per il 2008, e la quantità totale dei rifiuti prodotti si attesta su 125390 kg, in decremento rispetto al recente passato.

Il dato previsionale del livello di raccolta differenziata riportato sul RA, anche se non esplicitato, fa riferimento alla condizione demografica attuale. Nella definizione degli impatti e mitigazioni è opportuno integrare considerazioni in merito all'incremento di rifiuti dovuto all'insediamento previsto con la Variante.

4.9 Requisiti energetici degli edifici e risparmio energetico

Considerato che la Variante prevede principalmente aree residenziali, sia di completamento sia di nuova espansione, e limitate zone produttive, è opportuno che le previsioni di Variante, e le relative norme, comprendano anche indicazioni circa gli aspetti impiantistici e le soluzioni costruttive volte al miglioramento delle prestazioni energetiche dei nuovi edifici


8

con particolare riferimento a quanto disciplinato dalla legge regionale 13 del 28 maggio 2007 recante "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia" e alle successive disposizioni attuative.

Al proposito, si ricorda che, in questa materia, la GR, nella seduta del 4.8.2009, ha approvato provvedimenti attuativi della legge 28 maggio 2007 n. 13, "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia", relativi fra l'altro:

- alla certificazione energetica degli edifici, secondo le "Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici", approvate con Decreto del Ministro per lo sviluppo economico del 26.6.2009;
- all'installazione di Impianti solari termici, impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e serre solari, sia in edifici di nuova costruzione, sia in edifici esistenti in caso di loro ristrutturazione o inserimento dell'impianto termico;
- all'Aggiornamento dello stralcio di piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento e disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia. Per quanto riguarda in particolare le nuove costruzioni, questo provvedimento, entrato in vigore il 01.04.2010 sostituendo quanto previsto dalla DCR 98-1247 del 11 gennaio 2007, in particolare definisce:
 - 1) i requisiti minimi e le prescrizioni specifiche per quanto riguarda le prestazioni energetiche degli involucri edilizi, sia in occasione di nuova costruzione che di interventi di ristrutturazione edilizia o di manutenzione;
 - 2) i requisiti minimi prestazionali degli impianti termici da installarsi in edifici nuovi o esistenti (cfr. 1.4, 1.5, 1.6 e Allegati 1, 2, 4, 5);

Gli strumenti di Piano (NTA e Regolamento edilizio) dovranno pertanto prevedere norme che assicurino il rispetto di tali requisiti.

5 ASPETTI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

5.1 Piano di monitoraggio

Nel RA, al capitolo 7, viene illustrato il Piano di Monitoraggio definitivo così come previsto dal D.lgs 152/2006 e dalla DGR 12-8931 del 09.06.2008.

Il monitoraggio deve essere finalizzato alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e alla tempestiva individuazione di eventuali effetti negativi imprevisti, con la conseguente adozione di misure correttive.

Si fa presente che tra gli indicatori da individuare devono essere presenti anche quelli capaci di monitorare le misure previste per mitigare le scelte impattanti di Piano, al fine di valutare la loro effettiva efficienza.

Occorre scegliere indicatori sensibili alle azioni di piano, individuare il livello di base e definire un traguardo di sostenibilità, ossia i target che il Piano si prefigge di raggiungere, in modo da rendere possibile la verifica dell'efficacia del Piano a mezzo del suo monitoraggio.

Gli indicatori individuati nel Rapporto Ambientale devono essere integrati in funzione dei principi di sostenibilità informativi del Piano, oltre che degli obiettivi specifici e delle azioni a essi correlate e secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 4 del presente parere.



Si suggerisce, conseguentemente, di distinguere tra:

- indicatori finalizzati a descrivere le trasformazioni nel tempo del quadro ambientale entro cui la Revisione Generale si colloca (indicatori di contesto);
- indicatori atti a valutare il livello di attuazione della Revisione Generale (efficienza) e il livello di raggiungimento dei suoi obiettivi (efficacia) (indicatori di attuazione).

Gli indicatori di contesto permetteranno di tenere sotto controllo l'andamento dello stato del territorio e comprendere come l'attuazione del piano si interfacci con la sua evoluzione, anche al fine di verificare la necessità di un riorientamento del piano stesso. Gli indicatori di attuazione dovranno essere associati a obiettivi e azioni, al fine di verificarne il grado di raggiungimento (per ciascun obiettivo@ azione@ indicatore di monitoraggio).

Gli indicatori dovranno essere preferibilmente misurabili, evitando il ricorso a indicatori di tipo qualitativo, utilizzando in via prioritaria, se adeguati, i meccanismi di controllo già esistenti nell'ambito della Pubblica Amministrazione o già predisposti per il monitoraggio di altri piani/programmi.

Gli indicatori dovranno inoltre essere adeguati alla scala di dettaglio del piano, nonché al livello attuale di conoscenza.

Infine, come previsto dal d.lgs. 152/2006, è necessario indicare compiutamente quale sia il soggetto responsabile e quale sia la disponibilità delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del piano di monitoraggio.

Si ricorda che il programma di monitoraggio deve anche definire le modalità di raccolta ed elaborazione dei dati, nonché la periodicità di stesura di un rapporto consuntivo.

Inoltre vanno indicate le eventuali misure correttive da adottare nell'eventualità che, in fase attuativa e gestionale, emergano effetti negativi imprevisi.

Si ricorda, ancora, che in applicazione della DGR 12-8931 del 09.06.2008, è necessario che il programma di monitoraggio individui anche le risorse, le responsabilità e i ruoli e che definisca tempi e modalità di attuazione di quanto previsto.

Pertanto, al fine di perseguire il controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano in argomento, si richiede di inserire nel piano di monitoraggio (fascicolo facilmente estraibile dagli elaborati di Piano) al minimo, i seguenti indicatori:

A) Per quanto riguarda il tema della percezione del paesaggio è necessario individuare, alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. A tale scopo il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati da punti di osservazione individuati che dovrà essere, sulla base di un cronoprogramma definito, ripetuto in tempi successivi, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.

B) Per quanto attiene il consumo di suolo, gli indicatori di seguito riportati sono finalizzati a monitorare in maniera univoca il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo, con particolare riferimento alle prime tre classi di capacità d'uso.



<i>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA</i>	
$CSU = (Su/Str) \times 100$	Su = Superficie urbanizzata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

<i>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA</i>	
$CSI = (Si/Str) \times 100$	Si = Superficie Infrastrutturata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

<i>INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO</i>	
$Dsp = [(Sud+Sur)/Su] \times 100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua (m2) Sur = Superficie urbanizzata rada (m2) Su = superficie urbanizzata totale (m2)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

<i>INDICE DI FRAMMENTAZIONE</i>	
$IF = \frac{\sum a_n^2}{\sum a_n}$	a_n = Area del frammento (m2) Str = Superficie territoriale di riferimento (m2)
Descrizione	Rapporto tra la superficie territoriale di riferimento al quadrato e la

	sommatoria delle aree dei frammenti al quadrato
Unità di misura	Adimensionale
Commento	Consente di individuare quei territori in cui la frammentazione ha raggiunto dei valori critici Misura il grado di suddivisione di un territorio, rispetto al quale si vuole calcolare il grado di frammentazione, tenendo conto delle dimensioni e del numero dei frammenti generati da processi di urbanizzazione e infrastrutturazione. I valori dell'indice aumentano all'aumentare della suddivisione del territorio e al diminuire delle dimensioni dei frammenti

<i>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA</i>	
$CSP = (Sp/Str)/100$	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di Capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie artificializzata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II o III, consumata dall'espansione della superficie artificializzata e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie artificializzata a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva. Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III oppure sommando i valori di consumo delle tre classi

5.2.1 Relazione sul processo di valutazione

L'amministrazione comunale per la predisposizione e adozione dei progetti definitivi di piano e per consentire all'Autorità competente la stesura della Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 9 della Dir. 2001/42/CE e art. 17 del D.lgs. 152/2006 dovrà elaborare una relazione che evidenzi e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione della Variante.

La Relazione sul processo di valutazione, come evidenziato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 il progetto definitivo trasmesso alla Regione deve essere comprensivo di una relazione che evidenzi e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del piano. Si rileva in proposito, che il piano in oggetto non è stato accompagnato dalla relazione di cui sopra.

Tale relazione dovrà illustrare in che modo gli aspetti ambientali siano stati presi in considerazione nel piano e di come si è tenuto conto del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato alla luce delle alternative possibili individuate.

I contenuti della relazione, costituiranno la base per la Dichiarazione di Sintesi che, ai sensi della normativa comunitaria e nazionale vigente, l'Autorità Competente dovrà stilare e approvare unitamente al piano.

6. ASPETTI TERRITORIALI E PAESAGGISTICI

Per quanto attiene gli aspetti territoriali, il Comune di San Ponso è localizzato in posizione pianeggiante incentrata sul triangolo Rivarolo-Busano-Cuornè; e da una ampia area montana, costituita dalla Valle dell'Orco e della valle Soana, ambedue confluenti su Pont, e dal territorio della Comunità Montana dell'Alto Canavese, fortemente integrata all'area di pianura.

Il territorio di San Ponso si estende per circa 2,2 Km², è situato a 340 m. sul livello del mare nella pianura canavesana, sulla destra orografica del torrente Orco. Il Comune è formato da un unico agglomerato attraversato dalla strada provinciale che collega Pertugio ad est e Salassa ad ovest, dal nucleo di Braia a sud-est e dalle case sparse Peretti, Lingria e Bossolina a sud-ovest, a confine con il Comune di Rivara.

La morfologia del territorio comunale è completamente pianeggiante, con una lieve pendenza verso sud-est, e si connota, nel complesso come un mosaico di prato stabile e seminativo, con presenze sporadiche di vigneti e pioppeti, sovente subordinati ad altre colture.

In merito agli aspetti paesaggistici, costituiscono riferimento le indicazioni del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), adottato con DGR n. 53-11975 del 04 agosto 2009.

Il PPR ripartisce l'intero territorio regionale in Ambiti di paesaggio (AdP), brani territoriali dotati di un'identità caratterizzante, unitaria e chiaramente riconoscibile. Ogni ambito è poi stato suddiviso in un certo numero di Unità di paesaggio (UdP), per cogliere più a fondo le diversificazioni dei paesaggi regionali.

Il Comune di San Ponso è inserito nell'AdP n. 30 "Basso Canavese", lo stesso è costituito dalla piana dell'Orco, a partire da nord al suo sbocco dell'omonima valle (Cuornè, Castellamonte) e dei relativi versanti fino agli spartiacque con la Val Chiusella a nord, la valle del Malone a sud ovest, e si estende nella pianura canavesa fino a Foglizzo.

Il Basso canavese è un ambito vasto, sviluppato dalla fascia pedemontana alla piana chivassese, con esteso margine di cerniera rispetto al confinante ambito dell'eporediese; l'area mostra come nucleo centrale l'insediamento di Cuornè, che svolge funzione aggregatrice preminente, ed è posto sulla sponda destra dell'Orco.

All'interno dell'AdP, tra gli obiettivi prioritari, il PPR individua il contenimento e la razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, il potenziamento del ruolo di connettività ambientale della rete fluviale attraverso la riconnessione ecologica delle aree di maggior pregio naturalistico, anche mediante la formazione di corridoi per il superamento dei principali fattori di frammentazione lineare.

All'interno dell'AdP n. 30 alla voce "caratteristiche storico-culturali" tra i fattori qualificanti viene individuato tra le emergenze sparse legate a sistemi complessi e strutture viarie antiche il Battistero Romanico di San Ponso.

Il comune di San Ponso si inserisce nell'area storico culturale del Canavese-Eporediese ed è classificato dal PTCP quale Centro Turistico di interesse provinciale, per il quale sono censiti elementi di pregio ambientale, quali ad esempio il Romitorio campestre di Sant'Ilario vescovo.

Il Comune si colloca in un contesto caratterizzato dalla presenza di numerosi elementi di pregio storico culturale e presenta sul proprio territorio comunale due emergenze culturali



13

ed architettoniche .

Riguardo alla coerenza esterna si richiede che il Rapporto Ambientale approfondisca i contenuti della Variante di Piano in relazione alle previsioni della pianificazione sovraordinata, in particolare riguardo alle indicazioni del Piano territoriale vigente e di quello adottato attualmente all'esame del Consiglio Regionale e del Piano Paesaggistico regionale (Ppr) adottato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 53-11975 del 4 agosto 2009.

Riguardo al PTR vigente si osserva che le aree interessate dal Piano ricadono nel sistema dei suoli a buona produttività normato dall'art. 14 delle NTA che prevedono "destinazioni diverse da quelle agricole solo con adeguata motivazione".

In relazione al nuovo PTR si richiamano le direttive contenute nell'art. 26 "Territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura" e nell'art. 31 "Contenimento del consumo di suolo". In particolare il c.9 dell'art. 31 lett. D che, al fine di contenere il consumo di suolo, "promuove il ricorso alla compensazione ecologica, anche mediante l'utilizzo di tecniche perequative".

Rispetto alle previsioni insediative proposte dal Piano in oggetto, nel complesso, si osserva che le stesse non risultano supportate da sufficienti analisi di contesto atte a garantire una loro efficace integrazione paesaggistico-ambientale, oltre che un'effettiva salvaguardia degli ambiti di pregio interessati. Tali analisi, da approfondire nell'ambito della documentazione ambientale allegata al piano, dovranno permettere in primo luogo di confermare le scelte localizzative effettuate, o viceversa sollevare l'esigenza di valutare localizzazioni alternative, finalizzate sia a contenere il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo, sia a definire un corretto sistema di relazioni tra paesaggio edificato e paesaggio agricolo e/o naturale limitrofo.

In generale, per garantire la compatibilità delle proposte progettuali delineate dal nuovo Piano rispetto ai caratteri ambientali e paesaggistici locali, si suggerisce di porre particolare attenzione ai seguenti aspetti, che dovranno essere opportunamente approfonditi nell'ambito dell'apparato normativo:

- impianto urbanistico (disposizione planimetrica dei nuovi edifici e delle relative aree di pertinenza, allineamenti, rapporti con la viabilità di servizio e di accesso ai lotti, rapporti con la morfologia del luogo, rapporti con le aree limitrofe) e individuazione di percentuali di permeabilità dei lotti edificabili;
- caratteri tipologico-compositivi degli edifici (altezza, ampiezza delle maniche, rapporti tra pieni e vuoti, partiture e rifiniture delle facciate, ed eventualmente, in raccordo con il Regolamento Edilizio, tipologie di serramenti, ringhiere, parapetti, recinzioni, materiali costruttivi e colori);
- caratteri della tradizione che hanno contribuito a definire l'archetipo locale, conferendo al modello insediativo di matrice storica una identità omogenea e chiaramente riconoscibile.

A seguito degli approfondimenti richiesti se l'area di nuovo impianto RN4 venisse confermata, al fine di perseguire la corretta integrazione paesaggistico-ambientale, sarebbe auspicabile prevedere, all'interno dell'apparato normativo un approfondimento con prescrizioni puntuali in merito alle opere di mitigazione e compensazione. In particolare considerato il delicato contesto di riferimento dovranno essere previste scelte progettuali attente all'utilizzo della vegetazione quale elemento di mitigazione e raccordo visivo con il contesto esistente; le NTA inoltre dovranno contenere indicazioni circa il contenimento della

 14

percentuale di superficie impermeabilizzata favorendo soluzioni a basso impatto ambientale che garantiscano la permeabilità del suolo.

L'ambito RN2 appare molto esteso anche se comprensivo di una porzione di area già individuata dal PRGC vigente, tale scelta dovrebbe essere confrontata con il dimensionamento del piano, valutando se confermare la scelta localizzativa importante dal punto di vista del consumo di suolo, o viceversa sollevare l'esigenza di valutare localizzazioni alternative evitando processi dispersivi e/o lo sfrangiamento dei margini edificati.

L'area RC1 ricade in gran parte all'interno della fascia di rispetto stradale, tale configurazione condiziona la disposizione planimetrica dei nuovi complessi edili e delle aree di pertinenza e di conseguenza dovrà essere confrontata e approfondita per garantire la compatibilità della proposta progettuale rispetto ai caratteri ambientali e paesaggistici del contesto d'intervento come sopra richiamato.

Nel caso di conferma della previsione potranno costituire un utile riferimento ai fini progettuali gli indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia e gli indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale, approvati con D.G.R. n. 30-13616 del 22 marzo 2010, da definire nell'ambito dell'apparato normativo di piano.

Rispetto alle aree a servizi pubblici e in particolare le aree a parcheggio, dovranno garantire soluzioni che assicurino la permeabilità del suolo, pertanto si ritiene opportuno sollecitare l'attenta valutazione dell'effettiva necessità di prevedere tali servizi posti anche in ambiti di particolare pregio paesaggistico-ambientale. In secondo luogo, appurata l'effettiva necessità, si richiede di inserire nell'apparato normativo, norme che assicurino un richiamo alla necessità di adottare soluzioni a basso impatto ambientale che garantiscano la permeabilità del suolo, quali ad esempio sterrati inerbiti e parcheggi su prato armato.

Sarebbe inoltre auspicabile prevedere, all'interno dell'apparato normativo degli ambiti destinati a parcheggio, soluzioni che favoriscano la messa a dimora di specie arboree ed arbustive autoctone, disposte a macchia e/o filare, quali elementi di mitigazione atti a garantire un'elevata qualità ambientale delle aree interessate dagli interventi.

Rispetto alla previsione di nuovi tratti di viabilità comunale si richiede che venga approfondita dal punto di vista degli impatti in relazione alle aree residenziali già esistenti anche in relazione al contesto interessato, nonché, qualora confermate, alla opportunità/necessità di analisi e approfondimenti finalizzati ad individuare adeguate indicazioni normative che tengano in conto le caratteristiche del contesto ambientale interessato, nonché prevedere opere di mitigazione e compensazione.

Più nel dettaglio dovranno essere valutate le eventuali ricadute su:

- consumo e impermeabilizzazione del suolo;
- interferenza con aree a elevata naturalità (corridoi ecologici, macchie di vegetazione, ...);
- interferenza con il reticolo idrografico;
- interferenza con segni connotanti e permanenze del paesaggio di matrice storica;
- interferenza con scorci visivi, quinte panoramiche e elementi puntuali di pregio.

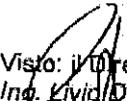
7 CONCLUSIONI

L'analisi degli aspetti metodologici e dei diversi aspetti ambientali ha messo in evidenza alcune criticità che potrebbero avere effetti significativi sulle componenti ambientali. Pertanto, tenuto conto del contesto ambientale del territorio comunale di San Ponso, e viste le analisi e valutazioni effettuate nel RA, alla luce delle osservazioni sopra esposte appare necessario che l'Autorità procedente riveda il Piano apportando le seguenti modifiche ed integrazioni:

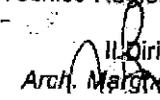
- 1 integrare gli obiettivi della pianificazione sovraordinata nella tabella di coerenza esterna in relazione agli obiettivi della Variante;
- 2 rivedere le previsioni demografiche in relazione alle effettive dinamiche registrate ed a quanto previsto dalle politiche regionali e provinciali;
- 3 inserire indicazioni circa l'entità e l'incidenza del flusso di traffico pesante all'interno del centro abitato (SP 36);
- 4 implementazione della documentazione relativa alla classificazione acustica del territorio comunale;
- 5 fornire per i corridoi ecologici individuati sul territorio comunale adeguati interventi di compensazione/mitigazione ambientale viste le previsioni urbanistiche che comporteranno significative interruzioni degli stessi;
- 6 nella realizzazione delle azioni compensative volte al ripristino e all'implementazione delle aree naturali, fare ricorso a specie vegetali autoctone;
- 7 prevedere negli strumenti di Piano (NTA e Regolamento edilizio) norme che assicurino il rispetto dei requisiti di risparmio energetico degli edifici;
- 8 redigere la Relazione Preliminare alla Dichiarazione di Sintesi;
- 9 inserire nell'apparato normativo indirizzi e prescrizioni finalizzati a garantire la compatibilità delle proposte progettuali delineate dalla Variante rispetto ai caratteri ambientali e paesaggistici locali, in particolare per ciò che attiene all'impianto urbanistico, ai caratteri tipologico-compositivi degli edifici e al disegno del verde;
- 10. inserire nell'apparato normativo indirizzi e prescrizioni finalizzati a ottenere nelle aree destinate a parcheggio il contenimento della percentuale di superficie impermeabilizzata, favorendo l'utilizzo di pavimentazioni concepite con sistemi drenanti e tali da consentire il massimo grado di inerbimento parziale, nonché indicazioni relative alla messa a dimora di essenze arboree e arbustive, quali elementi di mitigazione per garantire un'elevata qualità ambientale;
- 11. le scelte del piano dovranno porre attenzione alla salvaguardia delle visuali, affinché gli interventi previsti costituiscano spunto per non compromettere l'immagine paesaggistica locale e migliorare complessivamente il valore scenico dei luoghi.

-12. elaborare un Piano di monitoraggio ambientale, individuando indicatori capaci sia di assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano, sia di verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati e l'attuazione delle misure di mitigazione individuate (si vedano le indicazioni e le richieste illustrate nel paragrafo "Programma di monitoraggio");

Al proposito si richiama quanto previsto dall'art. 15, c. 2, del D.lgs. n. 152/2006 che dispone che "L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al c. 1, alle opportune revisioni del piano o programma".


Visto: il Direttore
Ing. Livio Dezzani

Il Responsabile dell'Organo
Tecnico Regionale per la VAS


Il Dirigente
Arch. Margherita BIANCO

Il referente:
Massimo Purgatorio



Direzione PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA

Settore Valutazione di Piani e Programmi

DETERMINAZIONE NUMERO: 433

DEL: 30/06/2011

Codice Direzione: DB0800

Codice Settore: DB0805

Legislatura: 9

Anno: 2011

Oggetto

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione - Dir. 2001/42/CE - D.Lgs. 03.04.2006 n.152 Parte II - Titolo I D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008 - Comune di SAN PONSO (TO) - Variante Generale al P.R.G.C. - L.r. n. 56/1977. Pratica n. B00249

Premesso che:

- le previsioni contenute nella D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008 recante i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure di VAS, individuano la Regione quale Autorità competente in materia ambientale preposta al procedimento di VAS in quanto soggetto deputato all'emissione dell'atto conclusivo del procedimento di approvazione del piano;
- la Regione svolge le sue funzioni di Autorità competente per la VAS, tramite l'Organo Tecnico regionale VAS istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98;
- detto Organo Tecnico regionale, per i procedimenti di VAS degli strumenti urbanistici, è composto di norma dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la prevista responsabilità del procedimento.

Dato atto che:

Il processo di VAS della procedura in oggetto è iniziato con la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale.

L'ARPA PIEMONTE ha inviato il proprio contributo con nota prot. 7558/SS 06 03 del 26.01.09.

La Provincia di Torino ha inviato il proprio parere con nota prot. 64687/LB6 del 23.01.2009

La Direzione OO. PP. difesa del suolo, economia montana e foreste ha inviato il proprio contributo con nota prot. n. 11287/14.06 del 16.02.2009.

Il contributo dell'OTR VAS è stato inviato al Comune di San Ponso in data 1.04.2009 con nota prot. 0013091/DB0800.

Il Comune di San Ponso, Autorità procedente, ha adottato la Variante generale al PRGC vigente nella versione preliminare con DCC n. 3 del 6.04.2009 ed ha adottato il progetto definitivo della Variante Generale al P.R.G.C. con DCC n. 37 del 21.12.2009;

la pratica, a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio, è stata ritenuta completa e procedibile a partire dal 18.11.2010;

la Regione, Autorità competente per la VAS per l'espressione del parere motivato di compatibilità ambientale per il Piano in oggetto, ha attivato l'istruttoria dell'Organo tecnico regionale;

La relazione dell'OTR VAS è stato predisposta con il contributo del Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (Settore Compatibilità ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente, prot. n. 4449/DB10.02 del 8 marzo 2011);

visti i contenuti del Piano e le analisi ambientali effettuate nel documento "Rapporto Ambientale" parte integrante del Piano, documentazione in base alla quale si è svolta la procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

considerate le risultanze dell'istruttoria dell'Organo Tecnico regionale, che hanno evidenziato possibili effetti significativi sulle componenti ambientali, anche in relazione al contesto territoriale e paesaggistico interessato e fornito osservazioni e indicazioni tecnico-operative finalizzate a prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti e ricadute che il Piano potrebbe determinare sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

ritenuto necessario che l'Autorità procedente, ai fini della compatibilità ambientale del Piano, faccia proprie le osservazioni e indicazioni tecnico-operative riportate nella "Relazione dell'Organo Tecnico regionale per la VAS" (prot. n. 655/DB0805 del 22/06/2011), parte integrante alla presente Determinazione;

Tutto ciò premesso, in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale,

IL DIRIGENTE

visti:

- il decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
- la deliberazione Giunta Regionale 9 giugno 2008 n. 12-8931;
- la legge regionale 28 luglio 2008 n. 23;
- la Determinazione Dirigenziale n. 495 del 30/09/2009;

esaminati

- gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinata riferiti al territorio comunale oggetto di valutazione,

DETERMINA

1. di esprimere, in qualità di autorità competente per la VAS, parere motivato contenente precise indicazioni, così come specificate nella Relazione dell'Organo Tecnico regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante, che dovranno essere recepite dall'Autorità procedente nelle successive fasi di definizione del Piano, al fine di superare le

criticità ambientali evidenziate nel processo di valutazione;

2. di ritenere necessario che l'Autorità procedente provveda alla revisione del Piano secondo quanto stabilito all'art. 15 comma 2 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e così come indicato e richiesto nel presente provvedimento;
3. di trasmettere al Comune di San Ponso e al Settore Regionale di Copianificazione Urbanistica della Provincia di Torino, copia del presente provvedimento per quanto di competenza;
4. di demandare al Comune l'espletamento delle pubblicazioni previste dalla normativa vigente, utilizzando, ove possibile, gli strumenti ICT ai fini della trasparenza e della messa a disposizione della documentazione al pubblico;
5. di stabilire che degli esiti del presente provvedimento sia data menzione nei successivi atti di adozione e approvazione del piano;
6. di disporre che del presente provvedimento sia data comunicazione ai soggetti consultati, nonché pubblicata sul sito web della Regione Piemonte.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

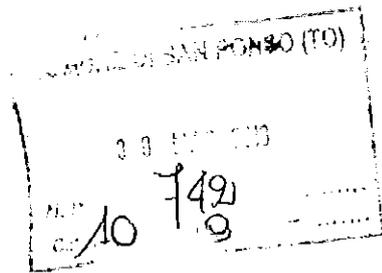
Il Responsabile del Procedimento
dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS
arch. Margherita BIANCO



ALLEGATO "C"



COMUNE DI SAN PONSO



REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE DB0800: Programmazione
Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
Prot. n. 28824/DB0831 del 18/10/2013

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PROGETTO DI VARIANTE GENERALE DEL PRGC

Rapporto Ambientale - Piano di Monitoraggio



Allegato alla Deliberazione del C. C. n° 21 del 07/06/2013

Il Segretario Comunale
BOYER/Dr. UMBERTO

Il Sindaco
MORETTI/DR. NEREA

sea consulting srl
engineering geology
COMPANY WITH QUALITY MANAGEMENT
ISO 9001:2008
15.0.0001.2008

10121 - Torino (Italy) - Via Cernaia 27 geology@seaconsult.it

Redatto	Murgese D.	
Controllato	Dematteis A.	
Approvato	Blanchi G.W.	
Stato	Codice Documento	Codice Cliente
01	SMD11-91-1-RTA1	

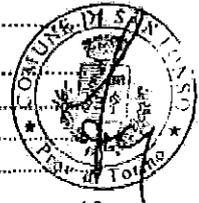


Timbro e firma del professionista responsabile

Annotazioni	Data
Revisione a seguito della osservazioni della Regione Piemonte - Direzione ambiente	aprile 2012

INDICE

1	IL PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE: FINALITÀ E STRUTTURAZIONE.....	
2	FINALITÀ E OGGETTO DEL PIANO DI MONITORAGGIO	
2.1	Obiettivi urbanistici	
2.2	Obiettivi di sostenibilità ambientale	
2.3	La scelta degli indicatori	
3	PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE	10
3.1	Responsabilità e compiti	10
3.2	Tempi di attuazione.....	10
4	MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DEI RISULTATI	11
4.1	Contenuti.....	11
4.2	Comunicazione dei risultati	11
5	SCHEDE DESCRITTIVE DEGLI INDICATORI	12
5.1	Indicatori di attuazione	12
5.1.1	Obiettivo A1.....	12
5.1.2	Obiettivo A2.....	12
5.1.3	Obiettivo B1.....	13
5.1.4	Obiettivo C1 e OA3	13
5.1.5	Obiettivo D1 e OA9	14
5.1.6	Obiettivo E1.....	14
5.1.7	Obiettivo OA1	14
5.1.8	Obiettivo OA2.....	15
5.1.9	Obiettivo OA3.....	17
5.1.10	Obiettivo OA4	18
5.1.11	Obiettivo OA5.....	19
5.1.12	Obiettivo OA6.....	20
5.1.13	Obiettivo OA7.....	20
5.1.14	Obiettivo OA8.....	21
5.1.15	Obiettivo OA9.....	22
5.1.16	Obiettivo OA10.....	22
5.2	Indicatori di contesto	24
5.2.1	Ambiente idrico sotterraneo	24
5.2.2	Suolo.....	24
5.2.3	Ecosistemi.....	26
5.2.4	Paesaggio.....	26
6	BIBLIOGRAFIA	29



Handwritten signature

Comune di San Ponso

sea consulting

Valutazione Ambientale Strategica del Progetto di Variante Generale del PRGC

Rapporto Ambientale - Piano di Monitoraggio

Murgese D.

SM011-91-L-RTAL



A handwritten signature in black ink, appearing to be the initials "W".

1 Il Piano di Monitoraggio Ambientale: finalità e strutturazione

Il presente documento costituisce il Piano di Monitoraggio del processo di attuazione del Progetto di Variante Generale del PRGC del Comune di San Ponso.

A valle della fase di valutazione previsionale delle interazioni tra le azioni del piano e le dinamiche che caratterizzano le differenti componenti ambientali è prevista la verifica della bontà di tali previsioni. Questa fase corrisponde alla VAS *in itinere*, nel corso della quale è previsto il monitoraggio delle modificazioni innescate dal piano e la verifica del grado di coerenza tra gli obiettivi definiti con la fase *ex ante* e le azioni attuative.

Il monitoraggio e le valutazioni conseguenti devono permettere non solo la rilevazione dello stato di avanzamento dell'attuazione del piano, ma anche l'adozione di misure correttive qualora sia osservata una divergenza tra la realtà in divenire e gli obiettivi inizialmente definiti (Brunetta, 2002).

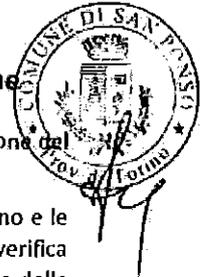
In sintesi il monitoraggio ambientale è lo strumento attraverso il quale viene tenuta sotto controllo l'evoluzione delle componenti ambientali, socio-economiche e l'andamento degli effetti del piano (Laniado et al., 2004). L'art. 18 "Monitoraggio", comma 1, Parte II, Titolo II, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. specifica infatti che il "il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e da adottare le opportune misure correttive."

Il piano di monitoraggio deve essere articolato in modo tale da definire i seguenti aspetti:

- Finalità e oggetto del programma (art. 18, comma 1, Parte II, Titolo II, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.)
- Processo di programmazione: definizione delle attività, dei tempi di attuazione e delle responsabilità dell'esecuzione del monitoraggio (art. 18, comma 2, Parte II, Titolo II, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.)
- Modalità di comunicazione dei risultati (art. 18, comma 3, Parte II, Titolo II, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

Le attività di monitoraggio ambientale pur limitandosi per definizione alla sola lettura del contesto in divenire (attuazione del piano e conseguente evoluzione delle componenti ambientali interessate) devono consentire una efficace individuazione dei processi di divergenza dagli obiettivi prefissi, in modo tale da consentire l'adozione di misure correttive, che permettano la piena realizzazione delle previsioni di pianificazione.

In questo senso l'attuazione del piano non deve essere concepita come un processo rigido e immutabile, ma piuttosto come un percorso guidato dagli obiettivi urbanistici e di sostenibilità ambientale, che ammetta anche la possibilità di modificazione delle azioni attuative e di mitigazione/compensazione previste, qualora gli effetti rilevati non corrispondano pienamente alle previsioni iniziali. Questo scenario riprende previsto dall'art. 18, comma 4, Parte II, Titolo II, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., dove viene specificato



cato che *"le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione."*



Handwritten signature or initials.

2 Finalità e oggetto del piano di monitoraggio

Il Piano di Monitoraggio viene quindi definito per verificare la rispondenza dell'evoluzione del contesto territoriale alle previsioni elaborate nel Rapporto Ambientale iniziale al fine di identificare eventuali criticità connesse ad una mancata attuazione delle azioni previste o ad un'alterazione dello stato delle componenti ambientali interferite di forme da quanto valutato nella previsione degli impatti.

Il Piano di monitoraggio è strutturato in modo tale da permettere il rilevamento nel tempo dello stato di attuazione delle azioni definite per il raggiungimento degli obiettivi urbanistici e di sostenibilità ambientale del progetto di Variante Generale del PRGC del Comune di San Ponso.



2.1 Obiettivi urbanistici

Obiettivo generale	Codice	Obiettivo specifico
(A) Completamento del tessuto urbano secondo criteri di sostenibilità ambientale	A1	Interventi sugli edifici esistenti
	A2	Individuazione di nuove aree residenziali
(B) Ottimizzazione del tessuto produttivo	B1	Espansione dell'area produttiva lungo la SS n°36, in prossimità del confine con Valperga
(C) Limitazione dello sviluppo urbanistico e tutela del suolo	C1	Istituzione di aree agricole inedificabili
(D) Razionalizzazione dei flussi di traffico	D1	Miglioramento della viabilità per il centro storico e adozione di provvedimenti armonizzati con le scelte a livello sovracomunale
(E) Dotazione aree per servizi	E1	Realizzazione aree servizi per aree residenziali e aree produttive

2.2 Obiettivi di sostenibilità ambientale

Ambito	Codice	Obiettivo
Atmosfera e clima	OA1	Riduzione delle emissioni da sorgenti fisse e riduzione delle emissioni di gas serra

Handwritten signature or initials.

Ambito	Codice	Obiettivo
Ambiente idrico	OA2	Tutela e valorizzazione della risorsa idrica
Suolo e sottosuolo	OA3	Minimizzazione del consumo di suolo
Flora, fauna e biodiversità	OA4	Tutela del tessuto della rete ecologica e della biodiversità
Beni culturali e paesaggio	OA5	Tutela dell'integrità paesaggistica ed architettonica e preservazione dei caratteri rurali del territorio
Agenti fisici e rumore	OA6	Prevenzione di fenomeni di inquinamento acustico, delle acque, dei suoli, elettromagnetico, luminoso ed atmosferico
Popolazione, aspetti economici e salute umana	OA7	Tutela della salute della popolazione e attuazione di iniziative volte al miglioramento della qualità della vita
Gestione rifiuti	OA8	Riduzione del volume di conferimento di rifiuti in discarica
Mobilità e trasporti	OA9	Riduzione dell'impatto da trasporto privato in ambito urbano
Energia	OA10	Riduzione della domanda di energia



2.3 La scelta degli indicatori

Strumenti chiave del monitoraggio ambientale sono rappresentati dal set di indicatori definiti per la misura dell'evoluzione dello stato delle componenti ambientali (Indicatori di contesto) la valutazione circa lo stato di avanzamento dell'attuazione del piano e la convergenza rispetto agli obiettivi prefissi (Indicatori di attuazione) (Socco et al., 2005).

Gli indicatori ambientali selezionati devono rispondere a requisiti specifici:

- coerenza tra la tipologia di indicatori e gli obiettivi definiti dal piano;
- capacità dell'indicatore di descrivere le modificazioni indotte dal piano;
- possibilità reale e concreta di misurare le variazioni relative agli indicatori da parte delle strutture incaricate del monitoraggio.

Sulla base di queste premesse vengono definiti gli indicatori ambientali da utilizzare nella fase del monitoraggio ambientale.

Per ciascuno sono specificati seguenti aspetti:

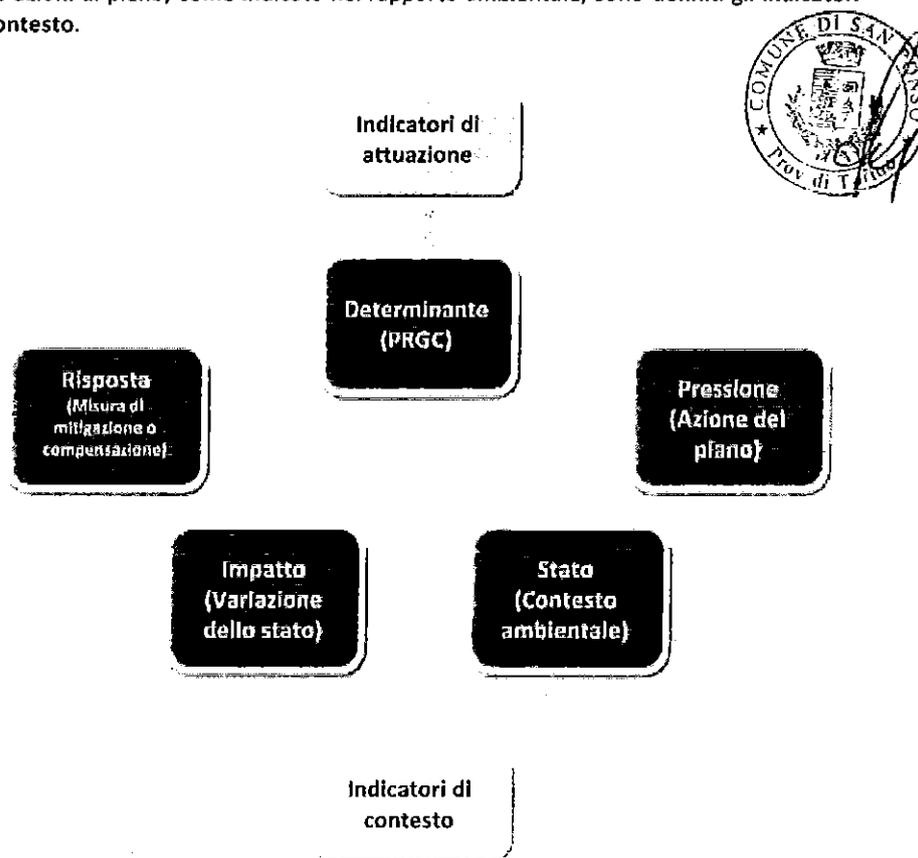
- ambito di sostenibilità ambientale monitorato;

- unità di misura;
- metodo di calcolo;
- fonte dei dati da impiegare per il calcolo del valore dell'indicatore.

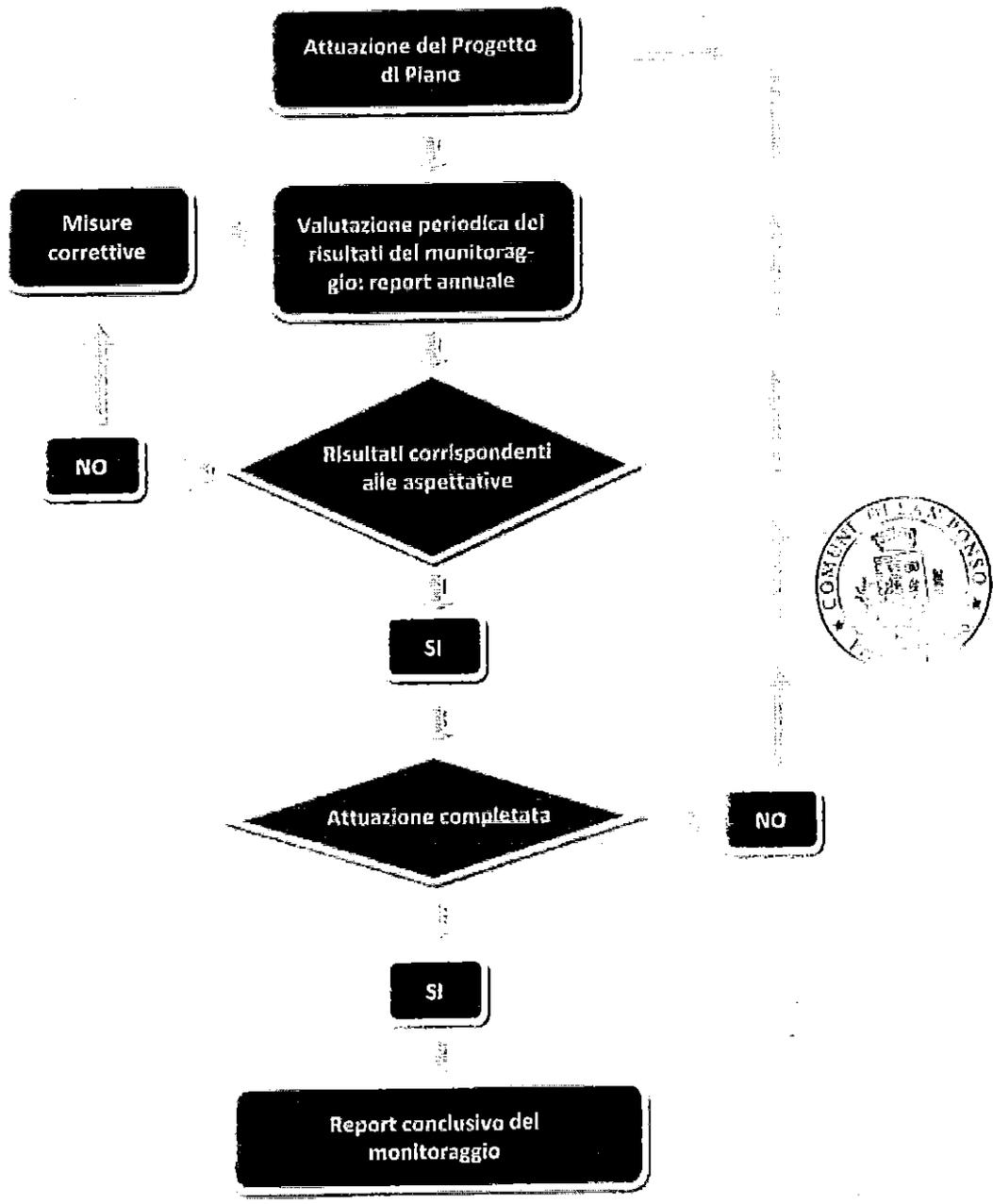
Gli indicatori sono pertanto un elemento di contenuto che deve essere definito in accordo con gli obiettivi del piano e con le interferenze individuate tra le azioni di piano e le componenti ambientali.

Un modello concettuale di riferimento per la scelta degli indicatori è rappresentato dal modello Determinanti-Pressioni-Stato-Impatti-Risposte (DPSIR).

Sulla base della composizione di Determinanti e Pressioni sono definiti gli **Indicatori di attuazione**, mentre sulla base delle componenti ambientali potenzialmente interferite dalle azioni di piano, come indicato nel rapporto ambientale, sono definiti gli **Indicatori di contesto**.



Come indicato al paragrafo precedente gli indicatori devono permettere l'attivazione di processi correttivi qualora gli effetti dell'attuazione delle misure previste dal piano non permettessero il raggiungimento degli obiettivi prefissi secondo il seguente schema:



Sulla base degli obiettivi di piano urbanistici, di sostenibilità ambientale e sulla base delle Interferenze delle azioni di piano sulle componenti ambientali sono definiti i seguenti indicatori:

Obiettivo generale	Codice	Obiettivo specifico	Indicatore di attuazione
(A) Completamento del tessuto urbano secondo criteri di sostenibilità ambientale	A1	Interventi sugli edifici esistenti	Numero di interventi di ristrutturazione autorizzati
	A2	Individuazione di nuove aree residenziali	Volumetria realizzata Numero di nuovi abitanti insediati
(B) Ottimizzazione del tessuto produttivo	B1	Espansione dell'area produttiva lungo la SS n°36, in prossimità del confine con Valperga	Volumetria realizzata Numero nuovi occupati
(C) Limitazione dello sviluppo urbanistico e tutela del suolo	C1	Istituzione di aree agricole inedificabili	Superficie aree agricole inedificabili utilizzata per la realizzazione di abitazioni rurali
(D) Razionalizzazione dei flussi di traffico	D1	Miglioramento della viabilità per il centro storico e adozione di provvedimenti armonizzati con le scelte a livello sovracomunale	Tratti realizzati della nuova viabilità connessa alle aree R02, RNS e RN6
(E) Dotazione aree per servizi	E1	Realizzazione aree servizi per aree residenziali e aree produttive	Superficie di aree per servizi realizzata

Ambito	Codice	Obiettivo di sostenibilità ambientale	Indicatore di attuazione
Atmosfera e clima	OA1	Riduzione delle emissioni da traffico veicolare, da sorgenti fisse e riduzione delle emissioni di gas serra	Numero Interventi di riqualificazione energetica degli edifici
			Numero edifici di nuova realizzazione in classe ≥ C*
			Numero di persone servite da pannelli solari termici*
Ambiente idrico	OA2	Tutela e valorizzazione della risorsa idrica	Numero Impianti a bassa entalpia*
			Potenza elettrica erogata da pannelli fotovoltaici*
			Numero di impianti per il recupero delle acque piovane*
			Numero di Impianti di scarico con predisposizione della separazione di acque grigie ed acque nere



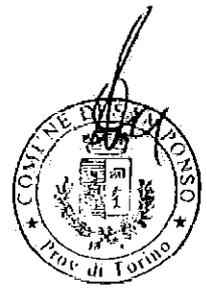
Ambito	Codice	Obiettivo di sostenibilità ambientale	Indicatore di attuazione
			Numero di fosse settiche presenti
			Numero pozzi irrigui domestici
			Frammentazione del tessuto urbano
Suolo e sottosuolo	OA3	Minimizzazione del consumo di suolo	Numero casi di sversamento su suolo
			Efficacia della previsione delle aree agricole inedificabili
			Estensione robinetti recuperati a quercia-carpineti
Flora, fauna e biodiversità	OA4	Tutela del tessuto della rete ecologica e della biodiversità	Sviluppo lineare dei filari ripristinati
			Stato di avanzamento del progetto di riqualificazione dell'area del battistero
Beni culturali e paesaggio	OA5	Tutela dell'integrità paesaggistica ed architettonica e preservazione dei caratteri rurali del territorio	Realizzazione della quinta alberata intorno all'area PN1*
			Prevenzione di fenomeni di inquinamento acustico, delle acque, dei suoli, elettromagnetico, luminoso ed atmosferico
Agenti fisici e rumore	OA6	Tutela della salute della popolazione e attuazione di iniziative volte al miglioramento della qualità della vita	Numero di casi di sversamento suolo o nei corsi d'acqua*
			Numero di segnalazioni di inquinamento acustico*
Popolazione, aspetti economici e salute umana	OA7	Riduzione del volume di conferimento di rifiuti in discarica	Numero di incontri in materia di rischio idrogeologico
			Numero di incontri per la promozione dei consumi a km 0.
Gestione rifiuti	OA8	Riduzione dell'impatto da trasporto in ambito urbano	Percentuale della raccolta differenziata*
			Kg RSU procapite*
			Tratti realizzati della nuova viabilità connessa alle aree RC2, RNS e RN6
Mobilità e trasporti	OA9	Riduzione della domanda di energia	Numero di corse giornaliere della linea GTT
			Numero interventi di riqualificazione energetica degli edifici
Energia	OA10		Potenza termica totale erogata da pannelli solari/Impianti



Ambito	Codice	Obiettivo di sostenibilità ambientale	Indicatore di attuazione
			geotermici* Potenza elettrica totale erogata da pannelli fotovoltaici* Sistemi a basso consumo per l'illuminazione delle aree esterne*

* Indicatore utilizzato anche per il monitoraggio dello stato di attuazione delle previsioni per l'area produttiva di nuovo impianto PN1.

Componente ambientale	Indicatore di contesto
Ambiente Idrico sotterraneo (AST)	Soggiacenza della falda superficiale Consumo di suolo da superficie urbanizzata Consumo di suolo da superficie infrastrutturata
Suolo (SL)	Dispersione dell'urbanizzato Grado di frammentazione dell'urbanizzato Consumo di suolo ad elevata capacità produttiva
Vegetazione ed ecosistemi (VE)	Capacità portante ecosistemica (Btc)
Sistema paesaggio e patrimonio storico (PA)	Grado di alterazione dello skyline



3 Processo di programmazione

3.1 Responsabilità e compiti

In base al comma 2, dell'art. 18, Parte II, Titolo II, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.l. specifica quanto segue: *"Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio."*

Il Comune di San Ponso in qualità di autorità procedente è il soggetto direttamente chiamata alla predisposizione e all'aggiornamento del Piano di Monitoraggio. L'attuazione del Piano di Monitoraggio sarà svolta in coordinamento con l'autorità competente.

Le risorse finanziarie per l'esecuzione delle attività di monitoraggio saranno previste nel Bilancio Comunale ed aggiornate in funzione degli esiti e delle necessità specifiche emerse eventualmente nel corso del periodo di attuazione.

La struttura incaricata dell'esecuzione del Piano di Monitoraggio è individuata nell'Ufficio Tecnico del Comune di San Ponso, sotto la responsabilità del Responsabile dell'ufficio, in coordinamento con l'assessorato alla Cultura, ambiente ed ecologia.

Il personale dell'Ufficio Tecnico sarà quindi incaricato dell'esecuzione delle seguenti attività:

- 1) Raccolta dei dati necessari al calcolo degli indicatori individuati dal Piano di Monitoraggio.
- 2) Calcolo degli indicatori.
- 3) Pubblicazione dei risultati in forma di rapporto ambientale.
- 4) Divulgazione del Rapporto ambientale sul sito web comunale e mediante affissione all'Albo Pretorio.
- 5) Eventuale comunicazione all'assessorato di riferimento di eventuali criticità per le quali devono essere previste misure correttive.
- 6) Eventuale verifica dell'attuazione delle misure correttive.
- 7) Eventuale valutazione dell'efficacia delle misure adottate in relazione agli esiti del monitoraggio.



3.2 Tempi di attuazione

Le attività di monitoraggio saranno articolate e dureranno per il periodo previsto per l'attuazione del piano valutato in 10 anni.

La frequenza delle attività di monitoraggio è annuale, così come la pubblicazione dei report ambientali.

4 Modalità di comunicazione dei risultati

4.1 Contenuti

I risultati delle attività di monitoraggio saranno pubblicati in forma di report ambientale, nel quale saranno fornite le seguenti indicazioni:

- metodologia seguita per l'esecuzione del monitoraggio
- risultati ottenuti (valori calcolati per gli indicatori del monitoraggio)
- valutazione dei risultati
- trend dei valori degli indicatori
- indicazione delle eventuali criticità rilevate
- indicazione delle misure correttive definite per consentire il raggiungimento degli obiettivi del piano
- valutazione dell'efficacia delle misure
- le eventuali modificazioni all'impostazione originaria del Piano di Monitoraggio e le ragioni di tali modifiche



4.2 Comunicazione dei risultati

Il report ambientale annuale sarà pubblicato online sul sito web del comune di San Ponso; <http://www.comune.sanponso.to.it/>

La copia cartacea del rapporto sarà invece affissa presso l'Albo Pretorio Comunale.

Copia cartacea del report ambientale sarà quindi conservata presso gli archivi dell'Ufficio Tecnico.

Alla conclusione del processo di attuazione del PRGC, sarà redatto dall'organo competente il report conclusivo riportante i seguenti dati:

- trend degli indicatori considerati
- la valutazione complessiva degli effetti relativi alle azioni di piano previste in relazione agli obiettivi prefissi
- stato delle componenti ambientali considerate nel rapporto ambientale
- elenco delle misure correttive adottate e degli effetti conseguenti
- elenco delle modifiche all'impostazione originaria del Piano di Monitoraggio e ragioni/benefici delle modificazione apportate
- valutazione conclusiva sul processo di attuazione del piano e sullo stato dell'ambiente per il territorio comunale

5 Schede descrittive degli indicatori

5.1 Indicatori di attuazione

5.1.1 Obiettivo A1

Numero di interventi di ristrutturazione autorizzati

Codice	NIR
Descrizione	Numero di interventi di ristrutturazione
Algoritmo di calcolo	Conteggio delle pratiche autorizzate
Unità di misura	Adimensionale
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'indicatore permette una valutazione del processo di riqualificazione degli edifici presenti nel centro storico e nei nuclei rurali in relazione all'obiettivo A1

5.1.2 Obiettivo A2

Area residenziali - Volumetria realizzata

Codice	VRE
Descrizione	Volumetria da nuovi insediamenti residenziali realizzata
Algoritmo di calcolo	m^3 realizzati / m^3 previsti x 100
Unità di misura	%
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'indicatore permette una valutazione del processo di espansione residenziale associato all'obiettivo A2 in relazione all'incremento volumetrico massimo previsto



Area residenziali - Nuovi abitanti insediati

Codice	NAI
Descrizione	Numero nuovi abitanti insediati
Algoritmo di calcolo	Popolazione anno _x - Popolazione anno _{x-1}
Unità di misura	Adimensionale
Fonte	Anagrafe comunale

Commento L'indicatore permette una valutazione del processo di espansione residenziale associato all'obiettivo A2 in relazione all'incremento demografico massimo previsto

5.1.3 Obiettivo B1

Area produttive - Volumetria realizzata

Codice VPR
Descrizione Volumetria da nuovi insediamenti produttivi realizzati
Algoritmo di calcolo m^3 realizzati / m^3 previsti x 100
Unità di misura %
Fonte Ufficio Tecnico

Commento L'indicatore permette una valutazione del processo di espansione dell'area PN1 associato all'obiettivo B1 in relazione all'incremento volumetrico massimo previsto



Area produttive - Volumetria realizzata

Codice NOC
Descrizione Numero nuovi occupati
Algoritmo di calcolo $Occupati\ PN1\ anno_x - Occupati\ PN1\ anno_{x-1}$
Unità di misura %
Fonte Ufficio del personale delle imprese stabilite nell'area produttiva PN1

Commento L'indicatore permette una valutazione del processo di sviluppo economico associato all'obiettivo B1 in relazione all'incremento del numero di occupati presso le attività dell'area produttiva PN1

5.1.4 Obiettivo C1 e OA3

Efficacia aree agricole inedificabili

Codice AGI
Descrizione Estensione delle aree agricole inedificabili utilizzate per insediamenti rurali (ai sensi dell'art. 35 della NTA) rispetto all'estensione delle AI previste
Algoritmo di calcolo m^2 aree agricole inedificabili utilizzate per insediamenti rurali / m^2 aree agricole inedificabili (AI) x 100
Unità di misura %

Fonte:	Ufficio Tecnico
Commento:	L'indicatore permette una valutazione dell'efficacia del criterio di non edificabilità delle AI in relazione agli obiettivi C1 e OA3

5.1.5 Obiettivo D1 e OA9

Nuova viabilità comunale

Codice:	NVC
Descrizione:	Grado di realizzazione della viabilità prevista a servizio delle aree RC1, RN2 e RN6 per la razionalizzazione del flussi di traffico nel centro storico
Algoritmo di calcolo:	m di strada realizzati / m totali previsti x 100
Unità di misura:	%
Fonte:	Ufficio Tecnico
Commento:	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento degli obiettivi D1 e OA9 in tema di razionalizzazione della viabilità del centro storico lungo al SP 3 e di mitigazione delle emissioni da traffico



5.1.6 Obiettivo E1

Aree per servizi

Codice:	ASE
Descrizione:	Grado di realizzazione delle aree per servizi rispetto alle superfici previste
Algoritmo di calcolo:	m ² aree per servizi realizzate / m ² aree servizi previste x 100
Unità di misura:	%
Fonte:	Ufficio Tecnico
Commento:	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo E1 in tema di miglioramento dell'offerta di aree per servizi in relazione alle aree residenziali e quelle produttive

5.1.7 Obiettivo OA1

Numero interventi di riqualificazione energetica

Codice:	NRE
Descrizione:	Numero di edifici esistenti per i quali è stato autorizzato un intervento di riqualificazione energetica rispetto al numero di interventi di

	ristrutturazione
Algoritmo di calcolo	n interventi di riqualificazione energetica / n interventi di ristrutturazione x 100
Unità di misura	%
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'Indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA1 (applicazione tecniche costruttive ecoefficienti)

Edifici in classe A/B	
Codice	ECC
Descrizione	Numero di edifici di nuova realizzazione in classe energetica $\geq C$ rispetto al numero totale di nuovi edifici realizzati
Algoritmo di calcolo	$N \text{ edifici} \geq C / n \text{ nuovi edifici} \times 100$
Unità di misura	%
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA1 (applicazione tecniche costruttive ecoefficienti). Per questo indicatore è previsto un calcolo del valore specifico riferibile alla realizzazione degli interventi previsti per l'area PN1 (obiettivo APEA A2.1-C1.1-E1.2-E1.3-G1.2-H2.1)



5.1.8 Obiettivo OA2

Recupero acqua piovana	
Codice	IAP
Descrizione	Impianti per il recupero dell'acqua piovana
Algoritmo di calcolo	Dati di progetto (numero impianti)
Unità di misura	Adimensionale
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA2 in relazione alla diminuzione dei prelievi di acqua potabile o sotterranea per uso domestico

Per questo indicatore è previsto un calcolo del valore specifico riferibile alla realizzazione degli interventi previsti per l'area PN1 (obiettivo APEA D4.1)

Reti duali

Codice	IDS
Descrizione	Numero di impianti di scarico predisposti la gestione separata delle acque nere e grigie
Algoritmo di calcolo	Dati di progetto
Unità di misura	Adimensionale
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'Indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA2 (prevenzione inquinamento) in relazione all'attenuazione delle pressioni ambientali sul CIR dell'impianto di depurazione a servizio del Comune di San Ponso

Fosse settiche

Codice	NFS
Descrizione	Numero di fosse settiche presenti sul territorio
Algoritmo di calcolo	Dati di progetto
Unità di misura	Adimensionale
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'Indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA2 (prevenzione inquinamento) in relazione alla vulnerabilità dell'acquifero superficiale



Pozzi irrigui per uso agricolo

Codice	NPA
Descrizione	Numero di pozzi irrigui autorizzati per uso agricolo
Algoritmo di calcolo	Dati di progetto
Unità di misura	Adimensionale
Fonte	Ufficio Tecnico

Handwritten signature or initials.

Commento L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA2 in relazione ai prelievi dall'acquifero superficiali

Tasso di impermeabilizzazione:

Codice AA11

Descrizione Rapporto tra le superfici permeabili ed impermeabili nelle aree di nuovo insediamento (residenziale+servizi+infrastrutture)

Algoritmo di calcolo $m^2 \text{ sup. permeabile} / m^2 \text{ sup. utilizzata totale} \times 100$

Unità di misura %

Fonte Ufficio Tecnico

Commento L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA2 e OA3 in relazione al tasso di impermeabilizzazione delle superfici utilizzate



Tasso di impermeabilizzazione area produttiva PN1

Codice AA12

Descrizione Rapporto tra le superfici permeabili ed impermeabili nell'area produttiva PN1

Algoritmo di calcolo $m^2 \text{ sup. permeabile} / m^2 \text{ sup. utilizzata totale} \times 100$

Unità di misura %

Fonte Ufficio Tecnico

Commento L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo APEA F1.2 in relazione al tasso di impermeabilizzazione delle superfici utilizzate per la realizzazione dell'area PN1

5.1.9 Obiettivo OA3

Frammentazione del tessuto urbano

Codice IF

Descrizione Rapporto tra la superficie comunale al quadrato e la somma delle aree dei frammenti al quadrato

Algoritmo di calcolo $m^2 \text{ sup. frammenti} / m^2 \text{ sup. comunale} \times 100$

Handwritten signature or initials.

Unità di misura	%
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA3 in relazione al contenimento dei fenomeni di sprawling. I valori dell'indice aumentano all'aumentare del grado di frammentazione.

Casi di sversamento al suolo

Codice	CSS
Descrizione	Numero di casi denunciati di sversamento di sostanze pericolose al suolo
Algoritmo di calcolo	Conteggio delle segnalazioni pervenute in Comune
Unità di misura	Adimensionale
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA3 e OA6 (in relazione alla tematica suolo) in relazione al contenimento dei fenomeni di inquinamento puntuale del suolo. Per questo indicatore è previsto un calcolo del valore specifico riferibile alla realizzazione degli interventi previsti per l'area PN1 (obiettivo APEA D3.3-F2.1)



5.1.10 Obiettivo OA4

Ripristino quercu-carpineti

Codice	RQC
Descrizione	Estensione delle aree a robineto recuperate a quercu-carpineti rispetto alle aree boscate totali
Algoritmo di calcolo	$m^2 \text{ sup. aree recuperate} / m^2 \text{ sup. aree boscate totale} \times 100$
Unità di misura	%
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA4 in relazione al recupero del corridoi faunistici e degli ecosistemi del territorio comunale

Handwritten signature or initials.

Ripristino filari

Codice	RFL
Descrizione	Sviluppo lineare del filari recuperati
Algoritmo di calcolo	Misurazione lineare degli interventi di ripristino dei filari lungo la viabilità rurale
Unità di misura	m
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA4

5.1.11 Obiettivo OA5

Interventi di riqualificazione area del battistero

Codice	RAB
Descrizione	Tasso di attuazione del progetto di riqualificazione dell'area del battistero
Algoritmo di calcolo	$n. \text{ interventi di progetto realizzati} / n. \text{ interventi previsti} \times 100$
Unità di misura	%
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA5 in relazione alla riqualificazione dell'area del battistero



Perimetrazione area PN1 con filari alberati

Codice	PFA
Descrizione	Realizzazione della quinta alberata intorno all'area PN1
Algoritmo di calcolo	$m \text{ realizzati} / \text{perimetro lati ESW dell'area}$
Unità di misura	%
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento degli obiettivi APEA B1.1-H1.3 in relazione alla realizzazione della quinta alberata intorno all'area PN1

Handwritten signature or initials.

5.1.12 Obiettivo OA6

Casi di sversamento in corpo idrico

Codice	CCI
Descrizione	Numero di casi denunciati di sversamento di sostanze pericolose in corpo idrico
Algoritmo di calcolo	Conteggio delle segnalazioni pervenute in Comune
Unità di misura	Adimensionale
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA6 in relazione al contenimento dei fenomeni di inquinamento dei corpi idrici

Segnalazioni rumorosità

Codice	IAC
Descrizione	Numero di casi segnalati per problemi di rumorosità
Algoritmo di calcolo	Conteggio delle segnalazioni pervenute in Comune
Unità di misura	Adimensionale
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA6 in relazione al contenimento dei fenomeni di inquinamento acustico e di attuazione del piano di zonazione acustica Per questo indicatore è previsto un calcolo del valore specifico riferibile alla realizzazione degli interventi previsti per l'area PN1 (obiettivo APEA H1.1)



5.1.13 Obiettivo OA7

Sensibilizzazione sul rischio idrogeologico

Codice	SRI
Descrizione	Valutazione del numero di incontri pubblici in tema di sensibilizzazione sul rischio idrogeologico
Algoritmo di calcolo	Conteggio numero di Incontri
Unità di misura	Adimensionale

Handwritten signature or initials.

Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'Indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA7 in tema di sensibilizzazione sulla prevenzione del rischio idrogeologico

Promozione consumo prodotti locali

Codice	KM0
Descrizione	Attività di promozione del consumo di prodotti a km 0
Algoritmo di calcolo	Conteggio numero di incontri
Unità di misura	Adimensionale
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'Indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA7 in tema di sensibilizzazione sul consumo dei prodotti della filiera locale

5.1.14 Obiettivo OA8

Raccolta differenziata

Codice	RDF
Descrizione	Valutazione del volume di rifiuti della raccolta differenziata
Algoritmo di calcolo	$kg\ RD / kg\ Rifiuti\ totali \times 100$
Unità di misura	%
Fonte	ASA
Commento	L'Indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA8 in tema di riduzione della produzione di rifiuti da conferire in discarica Per questo indicatore è previsto un calcolo del valore specifico riferibile alla realizzazione degli interventi previsti per l'area PN1 (obiettivo APEA (1.1))



RSU

Codice	RSU
Descrizione	Valutazione del volume di rifiuti solidi urbani procapite
Algoritmo di calcolo	$kg\ RSU / abitanti$

[Handwritten signature]

Unità di misura	Kg/ ab.
Fonte	ASA
Commento	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA8 in tema di riduzione della produzione di rifiuti Per questo indicatore è previsto un calcolo del valore specifico riferibile alla realizzazione degli interventi previsti per l'area PN1 (obiettivo APEA II.1)

5.1.15 Obiettivo OA9

Promozione trasporto pubblico	
Codice	PTP
Descrizione	Numero di corse giornaliere della linea bus e di treni della linea canavesana GTT per gli spostamenti extraurbani
Algoritmo di calcolo	Numero corse bus + numero treni
Unità di misura	Adimensionale
Fonte	GTT
Commento	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA9 in tema di promozione del trasporto pubblico e di mobilità sostenibile

5.1.16 Obiettivo OA10

Numero di persone servite da pannelli solari termici	
Codice	PST
Descrizione	Percentuale degli abitanti la cui produzione di acqua calda avviene mediante l'impiego di pannelli solari termici
Algoritmo di calcolo	$(m^2 \text{ di pannelli solari termici} / 1,1 m^2) / \text{popolazione} \times 100$
Unità di misura	%
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA10 (in sinergia con l'obiettivo OA1 per la riduzione del gas serra e delle emissioni) in relazione alla domanda energetica per la produzione di acqua calda. L'indicatore misura il tasso di spostamento verso fonti rinnovabili.



Per questo indicatore è previsto un calcolo del valore specifico riferibile alla realizzazione degli interventi previsti per l'area PN1 e riferito al numero di addetti (obiettivo APEA A2.1-C1.1-E1.2-E1.3-G1.2-H2.1).

impianti a bassa entalpia

Codice	IBT
Descrizione	Numero di impianti a bassa entalpia autorizzati / numero di impianti di riscaldamento x 100
Algoritmo di calcolo	Dati di progetto
Unità di misura	%
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA10 (in sinergia con l'obiettivo OA1 per la riduzione del gas serra e delle emissioni) in relazione alla diminuzione dell'emissione di gas serra per la produzione di energia termica per il riscaldamento degli edifici rispetto al numero totale di impianti di riscaldamento. L'indicatore misura il tasso di spostamento verso fonti rinnovabili. Per questo indicatore è previsto un calcolo del valore specifico riferibile alla realizzazione degli interventi previsti per l'area PN1 (obiettivo APEA A2.1-C1.1-E1.2-E1.3-G1.2-H2.1).



Potenza elettrica da fotovoltaico

Codice	PFT
Descrizione	Potenza elettrica nominale da impianti fotovoltaici
Algoritmo di calcolo	Dati di progetto
Unità di misura	kWp
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA10 (in sinergia con l'obiettivo OA1 per la riduzione dei gas serra e delle emissioni) in relazione alla diminuzione della domanda di energia. Per questo indicatore è previsto un calcolo del valore specifico riferibile alla realizzazione degli interventi previsti per l'area PN1 (obiettivo

vo APEA A2.1-C1.1-E1.2-E1.3-G1.2-H2.1).

Sistemi di illuminazione a basso consumo

Codice	SBC
Descrizione	Efficienza luminosa in rapporto ai W consumati
Algoritmo di calcolo	Dati di progetto
Unità di misura	lm/W (lumen per Watt)
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA10 (in sinergia con l'obiettivo OA1 per la riduzione dei gas serra e delle emissioni) in relazione alla diminuzione della domanda di energia. Per questo indicatore è previsto un calcolo del valore specifico riferibile alla realizzazione degli interventi previsti per l'area PN1 (obiettivo APEA A2.1-C1.1-E1.2-E1.3-G1.1-G1.2-H2.1).



5.2 Indicatori di contesto

5.2.1 Ambiente idrico sotterraneo

Sogglacenza falda superficiale

Codice	SFS
Descrizione	Andamento annuale della falda superficiale
Algoritmo di calcolo	Misurazione diretta da pozzo
Unità di misura	Metri dal piano campagna
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'indicatore permette una valutazione dello stato della componente ambiente idrico sotterranei in relazione all'andamento dei prelievi e dei fenomeni di ricarica

5.2.2 Suolo

Consumo di suolo da superficie urbanizzata

Codice	CSU
Descrizione	Consumo percentuale di suolo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata (Su) e la superficie

	comunale (St)
Algoritmo di calcolo	$Su / St \times 100$
Unità di misura	%
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'indicatore permette una valutazione dello stato della componente ambiente suolo in relazione alle previsioni di consumo per aree produttive/residenziali

Consumo di suolo da superficie Infrastrutturata

Codice	CSI
Descrizione	Consumo percentuale di suolo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata (SI) e la superficie comunale (St)
Algoritmo di calcolo	$SI / St \times 100$
Unità di misura	%
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'indicatore permette una valutazione dello stato della componente ambiente suolo in relazione alle previsioni di consumo per infrastrutture



Indice di dispersione dell'urbanizzato

Codice	DSP
Descrizione	Rapporto percentuale tra la superficie urbanizzata discontinua (Sud: aree poste tra area PN1 e concentrico) sommata alla superficie urbanizzata rada (Sur: nuclei rurali) rispetto alla superficie comunale (St)
Algoritmo di calcolo	$(Sud+Sur) / St \times 100$
Unità di misura	%
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'indicatore permette una valutazione della dispersione dell'urbanizzato rispetto alla sua densità

Indice di consumo di suoli ad elevata potenzialità produttiva

Handwritten signature or initials.

Codice	CSP
Descrizione	Rapporto percentuale tra la superficie urbanizzata appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III (Sp) consumata dall'espansione della superficie artificializzata e la superficie comunale (St)
Algoritmo di calcolo	$Sp / St \times 100$
Unità di misura	%
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'indicatore permette una valutazione della perdita di suoli produttivi a livello comunale

5.2.3 Ecosistemi

Capacità portante ecosistemica

Codice	BTC
Descrizione	Calcolo del valore dell'indicatore BTC per il territorio comunale per la valutazione della resilienza degli ecosistemi del territorio comunale
Algoritmo di calcolo	$(\sum_{BTC} \times \text{area ecosistema}) / \text{Superficie comunale}$
Unità di misura	Mcal/mq/anno
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'indicatore permette la valutazione della capacità degli ecosistemi del territorio comunale di ritornare ad una situazione di equilibrio sottoposto ad una sollecitazione esterna



5.2.4 Paesaggio

Alterazione skyline

Codice	ASK
Descrizione	Valutazione qualitativa del grado di alterazione dello skyline comunale in relazione a 4 punti di ripresa
Algoritmo di calcolo	Confronto temporale di fotografie scattate da 4 punti panoramici definiti
Unità di misura	Adimensionale
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'indicatore permette una valutazione qualitativa del grado di alterazione percettiva della conformazione del concentrico e delle aree di porta in relazione alle modificazioni urbanistiche attese

Per il monitoraggio del grado di alterazione dello skyline sono definiti i punti di ripresa indicati nella seguente figura.

- Il punto P0001 è definito al fine di valutare la variazione dell'indicatore in funzione della realizzazione degli interventi per l'area RN1.
- Il punto P0002 è definito al fine di valutare la variazione dell'indicatore per le aree PN1 e RN1.
- Il punto P0003 permette la valutazione della variazione dell'indicatore per l'area RN2
- Il punto P0004 permette la valutazione della variazione dell'indicatore per l'area RN2 e l'area RN3
- Il punto P0005 permette la valutazione della variazione dell'indicatore per l'area PN1
- Il punto P0006 permette la valutazione della variazione dell'indicatore per l'area RN4



Handwritten signature

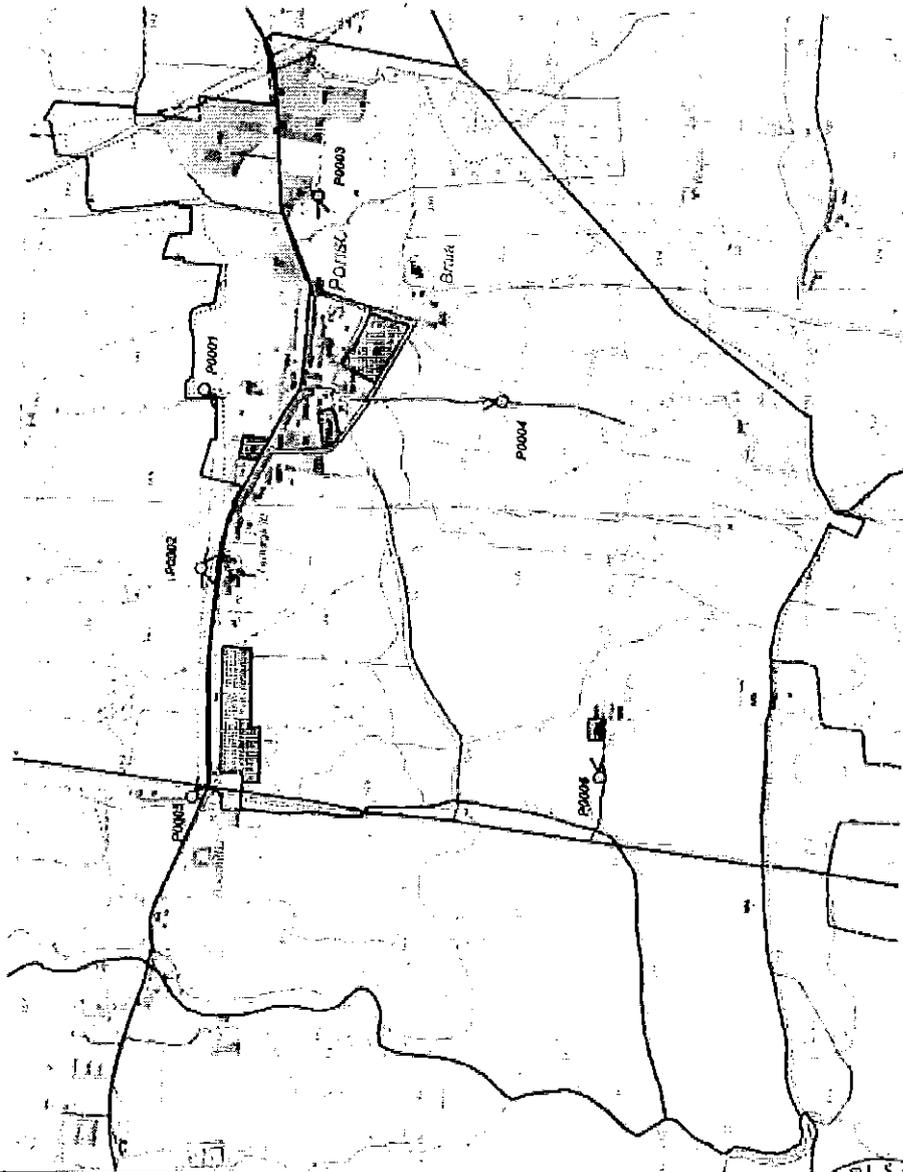


Figura 1 Punti di ripresa fotografica per il piano di monitoraggio ambientale in riferimento all'indicatore ASK



6 Bibliografia

- Brunetta, G., 2002. Valutazione ambientale strategica e grandi eventi. Riflessioni a partire dall'esperienza di Torino 2006. Bollettino della Società Geografica Italiana, Serie XII, Fascicolo 4: 913-932.
- Laniado, E., Arcari, S. and Cerioli, R., 2004. Gli indicatori per la Valutazione Ambientale Strategica. Valutazione Ambientale, 5: 42-47.
- Socco, C. et al., 2005. Linee guida per la valutazione ambientale strategica dei Prgc, 1. FRANCO ANGELI, 184 pp.



Handwritten signature

Torino, 09.09.2014

Allegato "D" alla Deliberazione della Giunta Regionale relativa all'approvazione della Variante Generale al P.R.G.C. N. 1, predisposto dal Comune di San Ponso (TO) e adottata con Deliberazione Consiliare n. 21 del 7.06.2013

DICHIARAZIONE DI SINTESI ai sensi dell'art. 17 c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 che accompagna l'approvazione del Piano. Ai sensi della predetta DGR, il presente documento contiene indicazioni circa:

- le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano;
- come si è tenuto conto delle analisi di compatibilità ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- le ragioni delle scelte di piano alla luce delle possibili alternative individuate.

Il presente documento è predisposto sulla base dei dati forniti dal Comune di San Ponso nei documenti "Controdeduzioni alle osservazioni della Regione Piemonte", "Rapporto Ambientale", "Rapporto Ambientale - Piano di Monitoraggio", "Rapporto Ambientale - Sintesi non tecnica", "Relazione Preliminare alla dichiarazione di sintesi" nelle NTA e nelle Tavole di Piano.

L'iter di formazione della Variante Generale al PRGC n.1 ha seguito le seguenti fasi di VAS:

- il Comune di San Ponso ha predisposto il Documento Tecnico Preliminare che è stato trasmesso in data 23.12.2008 e contemporaneamente ha avviato la consultazione per l'espletamento della Fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale. In tale fase sono stati acquisiti i contributi di ARPA, della Provincia di Torino e della Direzione OO.PP., Difesa del suolo, Economia montana e Foreste. L'OTR VAS si è espresso con proprio contributo in data 01.04.2009 con prot. n. 0013091/DB0800;
- con DCC n. 3 del 06.04.2009 l'Amministrazione comunale ha adottato il progetto preliminare, contenente il R.A. e la Sintesi non tecnica. Sono stati acquisiti i contributi dei soggetti competenti in materia ambientale da parte di Provincia, ARPA;
- il progetto definitivo, è stato adottato con DCC n. 37 del 21.12.2009 e la relativa documentazione è stata trasmessa a questa amministrazione in data 10.03.2010. La pratica, a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 15.11.2010.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS nella Fase di Valutazione del Progetto definitivo ha espresso il Parere Motivato con D.D. n. 433 del 30.06.2011.

Nel Contributo dell'Organo Tecnico regionale per la VAS è stata indicata la necessità di approfondire aspetti metodologici, in particolare per quanto riguarda la valutazione degli impatti delle previsioni sulle componenti ambientali e la conseguente definizione di

adeguate misure di mitigazione e compensazione e di integrare il Programma di monitoraggio ambientale e la Relazione preliminare alla Dichiarazione di Sintesi.

L'OTR VAS, con il soprarchiamato Parere Motivato, al fine di una migliore tutela delle componenti ambientali ed una limitazione degli effetti conseguenti richiedeva la valutazione di un possibile ridimensionamento rispetto dell'estensione delle aree residenziali.

A seguito delle osservazioni regionali in materia di VAS e urbanistica, l'Amministrazione Comunale ha adottato le controdeduzioni con DCC n. 21 del 7.06.2013.

Nella fase di revisione del Piano il Comune ha svolto approfondimenti rispetto all'analisi di coerenza esterna verificando la congruità con alcuni Piani sovraordinati: P.T.R., P.P.R. e P.T.C. 2 Provinciale.

In merito alle previsioni di Piano, a seguito di ulteriori valutazioni delle ricadute paesaggistico-ambientali, il Comune ha operato scelte di complessiva riduzione delle proposte, mediante lo stralcio o il ridimensionamento degli ambiti più critici: le criticità segnalate in merito all'area RC1 sono state superate con lo stralcio dell'area; per quanto riguarda invece la richiesta di riconsiderare l'ambito RN2 in quanto molto esteso e significativo dal punto di vista del consumo di suolo, il Comune ha mantenuto tale scelta motivando con l'importanza che la stessa riveste per l'urbanizzazione dell'area e del contesto adiacente che sarebbe fortemente limitato nel caso di attuazione parziale, mentre è stata ridotta l'area RN1 al fine di contenere il consumo di suolo.

Nell'ambito dell'approvazione del Piano sono stati apportati affinamenti all'apparato normativo per rendere coerenti le tabelle d'area delle zone residenziali con le prescrizioni di tutela ambientale, degli ambiti RN1, RN2, RN3, RN4 e PN1 e per evidenziare che gli Strumenti Urbanistici Esecutivi attuativi del Piano dovranno essere sottoposti a VAS limitando la valutazione ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati.

In merito al Piano di Monitoraggio, lo stesso è stato implementato con le indicazioni fornite con il Parere motivato, sia in merito all'inserimento degli indici funzionali all'esigenza di valutare le ricadute del Piano sul consumo di suolo, sulla frammentazione ambientale del territorio comunale, sulla dispersione dell'urbanizzato, sia sulla percezione del paesaggio.

Il Responsabile del Settore
Valutazione di Piani e Programmi
arch. ~~Margherita~~ Bianco

Referente:
arch. Massimo Purgatorio



